ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno IV Num. 16
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

GIOVEDI' VENERDI'
19-20 Gennaio 1950
L. 15 (arret. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 42-039, 40-900, 55-952. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci economici L. 100 (festivi 150). Annunci finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 90 (diritto fisso per edizione L. 900). Echi cronaca e sport, L. [illegible] (festivi 50% in [illegible]). Public. econom.: vedere rubrica. Pagamento anticipato — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1366): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 6500, semestre L. [illegible], trimestre L. 3750. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Alla ricerca di una rapida decisione

De Gasperi pone la coalizione di fronte alle proprie responsabilità

Convegno collegiale al Viminale dei rappresentanti parlamentari dei quattro partiti - Il presidente del Consiglio tenta di conciliare le singole richieste con il programma governativo

I tre punti della nuova offerta di distensione della CGL

Roma, giovedì sera.

L'on. De Gasperi ha ricevuto al Viminale le delegazioni dei gruppi parlamentari democristiano, liberale, repubblicano e socialdemocratico per discutere l'accordo sul programma del nuovo governo. Per la d. c. sono intervenuti Cingolani e Spataro, per i liberali De Caro e Casati, per i repubblicani La Malfa e Macrelli, per i socialisti lavoratori D'Aragona, Simonini, Bannani e Bocconi.

La riunione segna un progresso nelle discussioni fra i partiti della coalizione sul programma. Una volta raggiunto l'accordo si inizierà la fase della trattativa per la distribuzione dei portafogli. Infine si avrà la conclusione della crisi con la firma da parte del Capo dello Stato del decreto di nomina dei membri del nuovo governo.

Mentre vi telefoniamo la riunione presso De Gasperi è tuttora in corso, e si ha ragione di ritenere che durerà ancora a lungo.

Si apprende infatti che il presidente del Consiglio illustra ai rappresentanti dei gruppi parlamentari il programma del nuovo governo, che egli è fermamente deciso di portare a compimento. Il programma sarebbe poi oggetto di discussione da parte dei rappresentanti dei partiti che esporrebbero ciascuno le loro richieste e le loro osservazioni. Quanto queste richieste possano conciliarsi con il programma di De Gasperi non è ancora possibile dire, allo stato attuale delle cose.

La decisione di De Gasperi di riunire collegialmente i rappresentanti dei vari partiti, sta tuttavia a indicare il desiderio di portare il più rapidamente possibile a conclusione le trattative che si stanno ormai svolgendo da più giorni e inoltre significa che De Gasperi intende mettere i singoli partiti di fronte alle proprie responsabilità.

Negli ambienti politici a caratterizzare in un certo senso la riunione a quattro in corso si sottolinea la consistenza parlamentare dei quattro gruppi della coalizione. La democrazia cristiana ha 305 deputati e 149 senatori; il partito socialista lavoratori italiani 20 deputati e 18 senatori; il partito repubblicano italiano 10 deputati e 11 senatori; il partito liberale italiano 14 deputati e 11 senatori.

La giornata di ieri con le numerose riunioni (ai sono riunite le direzioni di tutti i partiti ed i comitati direttivi dei gruppi parlamentari) e i colloqui al Viminale, a Montecitorio e nelle sedi dei singoli partiti, è stata, si può dire, conclusiva ai fini della soluzione della crisi, tanto da fare ritenere che De Gasperi possa stasera avere in mano tutti gli elementi necessari per recarsi nuovamente al Quirinale e accettare quell'incarico di formare il nuovo governo che sabato accettò secondo la prassi « con riserva ».

Particolarmente importanti sono apparse, nella giornata di ieri, le discussioni in seno alla direzione D.C. e dei componenti D.C. della commissione per gli Interni a proposito delle leggi elettorali.

E' stato, in sostanza, fatto il punto della situazione che ha dato i seguenti elementi: per le elezioni regionali si è tenuto conto del progetto dei repubblicani; per le provinciali si è tenuto conto dei suggerimenti dei social-democratici; per le comunali il partito non è contrario alla proposta fatta da Scelba, portando però il limite per l'applicazione del sistema maggioritario ai comuni con 60 mila abitanti; per quanto riguarda il diritto di sciopero ai dipendenti statali la D. C. è legata al voto del Consiglio nazionale; quanto alla partecipazione dei liberali alla direzione economica del governo, si tratta di una richiesta nuova e che non collima troppo con quell'indirizzo economico che ebbe larghi consensi dallo stesso Consiglio nazionale della D. C.

Ieri sera poi Spataro, Rapelli e Petrilli, in rappresentanza del gruppo parlamentare d. c., sono stati ricevuti da De Gasperi e gli hanno illustrata la posizione assunta dal gruppo stesso.

Ma di un altro problema De Gasperi tiene conto nel sollecitare dai partiti una rapida conclusione delle trattative, ed è il problema di una maggiore occupazione della manodopera e di un maggior impegno nella soluzione delle vertenze di lavoro. Nel ricevere ieri l'on. Morelli, egli ha riconosciuto tutta l'importanza dell'organizzazione del lavoro, per cui la nuova legge sindacale dovrà dare ai sindacati una investitura giuridica che rafforzi la loro funzione e il loro influsso nella vita economica e sociale a garantisca la loro libertà e efficienza. Perciò il Presidente del Consiglio nella sua relazione ai partiti di maggioranza precisa che nelle vertenze sindacali il governo intende continuare a svolgere un'azione mediatrice in favore dei lavoratori.

Si stamane infatti si precisa che i problemi del lavoro e della disoccupazione costituiscono per il prossimo governo il perno della situazione. Un giornale cattolico osserva che i dolorosi e deplorati incidenti avvenuti ultimamente, seguiti dalla composizione della vertenza sindacale che aveva determinato le ragioni del contrasto, dicono che certi irrigidimenti padronali non erano giustificati e certi ricorsi alla violenza assolutamente illeciti e pericolosi. In questa linea è da intendere il passo fatto dalla C.G.I.L. presso tutti i partiti: per fare cioè in modo che nella elaborazione del programma del futuro governo siano affrontati i problemi più urgenti che assillano i lavoratori.

Secondo la C.G.I.L., i punti da fissare per l'attuazione di questa politica sono i seguenti:

1) fissare il principio del non intervento delle forze di polizia nelle vertenze sindacali;

2) misure di [illegible] adeguate in favore dei disoccupati e sospensione di tutti i licenziamenti fino a tanto che non saranno attuate misure atte a impiegare utilmente la mano d'opera che si vuole licenziare;

3) misure di emergenza in favore delle popolazioni più povere del Mezzogiorno e delle Isole.

Queste proposte, che riproducono in parte il « piano » della C.G.I.L., non si esclude che possano essere in buona parte accolte. Anzi si ritiene che possa essere compiuto da parte del Governo e forse dallo stesso Presidente del consiglio un passo verso questa chiara offerta di distensione da parte della C.G.I.L..

SENSAZIONALE SCOPERTA IN SICILIA

Cadavere in un pozzo il bandito Labruzzo

La morte del fuorilegge risalirebbe a qualche mese fa - Aveva sulla coscienza cinquantatre omicidi

Giuseppe Labruzzo

Palermo, giovedì sera.

Una sensazionale scoperta è stata fatta dalla polizia: in un pozzo è stato rinvenuto il cadavere del famoso sanguinario bandito Giuseppe Labruzzo, di anni 36, da Trappeto.

La macabra scoperta è il coronamento di lunghe, minuziose indagini svolte dal C.F.R.B. sotto la personale direzione del col. Luca. La polizia era venuta a conoscenza nel corso di un efferato conflitto avvenuto qualche mese fa, il Labruzzo doveva essere rimasto ferito. D'allora le ricerche s'intensificarono fino a giungere all'attuale rinvenimento, che segna una tappa importante nella lotta contro i fuorilegge in Sicilia.

Il corpo del Labruzzo è stato trovato in un pozzo della profondità di 30 metri. Esso appariva in stato di avanzata decomposizione ciò che confermerebbe le informazioni avute dalla polizia. Infatti si suppone che il Labruzzo, ferito durante il conflitto di cui s'è detto, sia morto in seguito alle ferite riportate e il suo cadavere sia poi stato occultato gettandolo nel pozzo dove fu adesso rinvenuto.

Come è noto Giuseppe Labruzzo capeggiava una banda che da anni spargeva il terrore nella zona di Partinico, Alcamo e territori limitrofi. Egli, per certuni, passa per essere più sanguinario ancora di Giuliano. Comunque era responsabile di ben cinquantatre omicidi e di misfatti di ogni genere; sul suo capo pendeva una taglia di mezzo milione.

Si apprende con un significativo particolare. La famiglia del bandito trovato cadavere per poter ancora trarre dagli utili dal triste nome del congiunto, il cui solo accenno incuteva dovunque terrore nelle popolazioni, manteneva celata la notizia della morte del Labruzzo di cui era informata da tempo.

Il cadavere del bandito è stato trasportato nella sala mortuaria del cimitero di Partinico ove in mattinata si sono portati il colonnello Luca comandante del C.F.R.B. e le autorità giudiziarie. Continuano attive le indagini per fare luce sulla misteriosa morte

Gli uomini di Mao sul "Tetto del mondo,,

Con uno spettacoloso marcia di 6400 km. attraverso il Gobi, l'Armata Rossa raggiunge il Pamir

Pechino, giovedì sera.

I comunisti cinesi hanno raggiunto il grande altipiano del Pamir, il cosiddetto « Tetto del mondo », con una fra le più spettacolose marce militari di tutti i tempi. L'Armata Rossa è arrivata così alla più occidentale delle frontiere cinesi dopo aver attraversato deserti e montagne per ben 6400 chilometri.

Pur nel laconico comunicato di Pechino, l'impresa degli uomini di Mao-Tse-Tung appare impressionante. La notizia ufficiali non dicono né quali né quante truppe abbiano compiuto la grande marcia, ma senza dubbio alcuno l'ordine di raggiungere il Pamir venne dato a reparti scelti della cavalleria mancese; i reparti migliori di cui Mao disponga.

Il Pamir è una fra le terre più desolate del mondo. L'altipiano si estende per una superficie pari a un terzo dell'Italia ed un'altezza media di 3800 metri; nonostante a pochi valloni ove allignano i cereali e gli alberi da frutta, si elevano vette oltre i 7000 metri; la più alta è di poco inferiore agli 8000. Ma mancano soprattutto le vie di comunicazione; tutt'attorno, la regione è chiusa da imponenti catene montuose, da deserti, da una steppa quasi impraticabile.

La marcia di 6400 chilometri, attraverso il deserto del Gobi, lungo le piste appena tracciate del Sin-kiang, nella desolazione del Turkestan, e poi fra le altissime catene, deve essere stata dura per la cavalleria mancese: si pensi che il suolo del Pamir è permanentemente gelato a piccola profondità. Ma è di grande importanza militare, a ridosso dell'Afganistan e dell'India.

Nell'altissimo silenzio dell'aula

Questa l'arringa del difensore della Fort

La spiegazione del delitto - Il marito e padre delle vittime non piange - L'avv. Marsico nega ogni valore alle "confessioni,, dell'imputata

Pensa al suo delitto e all'imminente castigo

Milano, giovedì sera.

Voci, congetture, ipotesi si incrociavano stamane nell'aula delle Assise in una ridda quasi frenetica. Voci di pareri discordi che terrebbero divisi i giudici popolari, congetture sulla eventualità di un rinvio a nuovo ruolo del processo per una nuova istruttoria, ipotesi di un arresto di Giuseppe Ricciardi, calcoli sugli anni di pena da infliggere all'imputata se la Corte non accettasse le richieste del Procuratore Generale.

Se Rina Fort fosse condannata all'ergastolo quale potrà essere l'esito di un ulteriore ricorso in Cassazione? Se invece fosse condannata a trent'anni con il condono, la pena potrebbe essere ridotta a poco più di venti. Quattro anni di carcere li ha già scontati, ne rimarrebbero 16; e se anche li dovesse trascorrere tutti, uscirebbe nel 1966, all'età di 55 anni suonati.

Ma tutto questo avrà una consistenza soltanto quando, terminata l'arringa dell'ultimo difensore, si potrà tastare il polso della folla e quello dei giudici. Il polso della folla sarà rivelatore; quello dei giudici lo sarà un po' meno.

L'avv. Marsico ha cominciato a parlare alle 9,30 precise, in un silenzio che mai prima di questa mattina era stato possibile ottenere in quest'aula. Un silenzio davvero sepolcrale. Dopo che Rina Fort più ha rivolto qualche parola, l'oratore ha iniziato il suo discorso.

Parlava a un metro di distanza dalla gabbia. Voce basso, difficilmente si poteva udirlo. Egli, comunque, ha esordito:

« Durante questi tre anni molti mi hanno chiesto: "Perché lei difende Rina Fort? Lo che potrà dire in suo favore?". Non ho mai risposto, anzi però ora il bisogno di dirlo qua. Per due ragioni, una personale e una di carattere generale. Quella personale è la seguente: sono un avvocato, ho il senso del dovere e un avvocato difende tutte le cause, anche quelle popolari, come la presente. Un grande collega scrisse, Gennaio Bastini, affermava che la sbarra è pericolosa come la trincea.

« La ragione di carattere generale è questa, e l'ho appresa dai famosi versi di Ugo Foscolo: "Dal dì che nozze e tribunali ed are diedero alle umane belve estare pietosi di sé stesse e altrui", nei quali si attinge il concetto che il matrimonio, la giustizia e la religione guidano la vita dell'uomo.

« Perciò, come uomo, io difendo questa donna, a cui si attribuisce il più grande delitto dell'epoca moderna. Quando si sparse la notizia del crimine attribuito a Rina Fort, fu un immenso urlo di raccapriccio e di sdegno che si levò dalle case d'Italia. Poi tutti piansero, seguendo realmente, come fece il popolo milanese, e moralmente, come facciamo noi altri, le quattro bare.

« Tutti piansero — non bisogna dimenticarlo — eccetto una persona: il padre e marito delle vittime. Io mi propongo di difendere con lealtà, senza fantasie né induzioni, questa donna perché credo che sia il mio dovere; è il caso di dire ciò che Nelson aveva scritto sulla sua bandiera: "L'Inghilterra esige che tutti facciano il proprio dovere".

« Infatti la giustizia esige proprio che tutti adempiano il proprio dovere, e se la giustizia ha i nervi a posto e tutti cercano di poter vedere, come facciamo noi tutti in questi giorni, in questa aula si arriverà forse a stabilire la verità ».

L'oratore ha quindi cercato di dare una spiegazione razionale al groviglio del processo, prima di tutto prendendo in esame la figura fisica e psichica dell'imputata, definita la « belva di via Rina Gregorio » per l'efferatezza del suo delitto. Tale espressione non è però che un concetto astratto. « La legge, ha detto l'avvocato Marsico, vuole razionalità. L'aggettivo può appagare la folla, non la giustizia. Indi, la moglie e due parenti.

Non dormiva da 60 anni

L'incredibile caso di un medico condotto morto in questi giorni nel Bergamasco

Bergamo, giovedì sera.

E' morto in questi giorni nel Bergamasco un uomo che non dormì per 60 anni. Il protagonista dello straordinario caso, forse unico al mondo, è il prof. Ferdinando Pavoni, medico condotto di Fiorano al Serio.

Il prof. Pavoni non dormiva da quando era studente universitario. E anche negli ultimi giorni di vita, egli stesso ricordava beffardo di aver potuto dormire l'ultima volta, tra i sogni rosei dei suoi ormai lontani vent'anni.

Questo incredibile caso, di un uomo assolutamente insonne per tanto tempo, aveva interessato allora i maggiori esponenti della scienza medica.

Lo stesso prof. Augusto Murri si era personalmente occupato delle stranissime condizioni di questo suo collega in medicina ed era venuto a visitarlo più volte per rendersi conto del fenomeno che risultava straordinario anche per la scienza più provveduta. Ma nessuno dei più celebri luminari seppero addivenire ad una diagnosi attendibile della causa di questa insonnia.

Il mistero del dott. Pavoni resterà forse per sempre insolubile. Ma resta tuttavia degno di particolare attenzione il fatto che il Pavoni non solo aveva potuto esercitare fino agli ultimi anni la sua nobilissima professione, ma vi accudiva in una maniera così dinamica e intensa da costituire un superlavoro anche per un soggetto normale. Insomma resta dimostrato che si può vivere anche senza dormire.

I "tre,, al Cremlino per la pace con l'Austria

Gromyko ha ricevuto gli ambasciatori occidentali

MOSCA, giovedì sera.

Andrei Gromyko, sostituto del Ministro degli Esteri, ha ricevuto ieri al Cremlino gli ambasciatori di Francia, degli Stati Uniti e di Gran Bretagna a Mosca, in assenza di Visinski, ammalato.

Dopo la visita, che ha avuto luogo a Lenin sera, gli ambasciatori si sono riuniti all'ambasciata britannica. Si crede che essi abbiano discusso la situazione dopo il passo fatto in merito al trattato di pace con l'Austria, e si siano messi d'accordo sui rapporti che invieranno ai rispettivi governi. Essi avevano sollecitato dal Cremlino la conclusione del trattato con Vienna.

L'Ambasciata degli Stati Uniti ha reso noto, a questo riguardo, che commenti ufficiali saranno pubblicati a Washington, Londra e Parigi.

Una grossa bomba sulla ferrovia di Ostia

Pauroso disastro evitato per miracolo

Roma, giovedì sera.

Una grossa bomba è stata casualmente rinvenuta sulla ferrovia Roma-Lido. Il rinvenimento è avvenuto pochi minuti prima che passasse il primo treno del mattino da alcuni operai che si recavano al lavoro percorrendo a piedi la strada che corre a fianco dei binari. A due chilometri circa dalla stazione Ostiense uno di essi scorgeva sulla ghiaia, in mezzo alle rotaie, l'ordigno.

Avvisata la polizia, immediatamente veniva provveduto al piantonamento della bomba, mentre si informava la direzione generale di artiglieria. Alcuni tecnici giunti subito sul luogo provvedevano alla rimozione dell'ordigno.

È possibile si tratti di un residuato di guerra, per quanto ancora non si sappia con esattezza quale genere di bomba sia. È in corso un particolareggiato esame dei tecnici della direzione generale di artiglieria.

Si tratta di un attentato terroristico o di atto di sabotaggio? Ancora non si può rispondere a questa interrogativo. Ad ogni modo la polizia sta indagando per scoprire i responsabili. La notizia è vivamente commentata e si pensa alla portata del disastro che sarebbe accaduto (la linea Roma-Ostia è sempre frequentatissima) se gli operai non si fossero accorti dell'ordigno.

"Tommy il rosso,, autore della rapina di Boston?

Boston, giovedì sera.

La polizia ha rinvenuto ieri, 35 miglia a nord di Boston una maschera simile a quella che portavano i banditi penetrati nel sotterraneo blindato della « Brink Inc », asportandone un milione e mezzo di dollari. La maschera è stata portata a Boston e verrà mostrata alle cinque vittime del furto per stabilire se veramente è una di quelle che portavano i banditi.

Inoltre nel sobborgo di Newton, in un garage di una casa disabitata, è stata rinvenuta una « Cadillac » modello [illegible] 1948, di provenienza furtiva, con targa già appartenente ad altra vettura rubata. La polizia ha provveduto a rilevarn immediatamente le impronte digitali sulla macchina, poichè suppone che essa sia stata impiegata dagli audaci rapinatori.

Uno dei maggiori « detectives » di Chicago, Andrew Aiken, che ha una specie di catalogo dei più noti criminali e delle loro abitudini, ha detto che il furto di Boston sembra portare l'impronta di Tommy Holden, detto « il Rosso », accusato fra l'altro di aver saccheggiato un furgone postale asportandone 135 dollari e di avere ucciso la moglie e due parenti.

Le Borse oggi

A MILANO

La seduta, iniziata sotto buoni auspici, ha assunto rapidamente un tono disorientato ed incerto in seguito alla voce che il Consiglio della B.M.E. avrebbe ieri deliberato di portare il nominale a 500 lire e non già a 1000 lire, come si riteneva. Questa notizia, unitamente a massicci ordini di vendite dalle piazze meridionali, ha raffreddato l'ambiente e sparso il malumore.

D'altra parte anche la ripresa presi ha influito sul ripiegamento della quota, in quanto i prezzi sono stati tutti ritirati, eccetto per la Bunlanca.

La scossa un po' brusca ha avuto poche conseguenze sui finanziari, dove la Centrale è fermissima a 9360, e le Bastogi a 2685, dopo un 2733.

I tessili sono contrastati. Mentre «le stampatie migliorano, il rimanente è fiacco, specie la Lane Rossi. In lieve progresso i due titoli di fibre artificiali. La Cotini ripiega sui 205, mentre la Fiat regge bene sui 430.

Negli elettrici, oltre la SME, che accanto ad un'apertura di 963 registra una chiusura a 928 e viene addirittura all'immediato dopolistino a 915, la ripiegamento la Sesa, mentre la Rurda è sostenuta e la Sip è in progresso rispetto a ieri, dopo un massimo di 1074.

Ecco i prezzi: Gener. 8480; Fibre 2270; Viscosa 2830; Fisalder 529; Montecatini 200,50; Ansaldo 189; Fiat 431; Nebiolo 323; Edison 2018; Sip 1061; Terni 270; Unes 391; Romana Zucchari 650; Anic 1100; Saffa 798; Italgas 27,12; Rumianca 54,25; Burgo 3245; Italcementi 4060; Pirelli 851; Pirelli & C. 997.

Prezzi informativi: sterlina oro 8150-8200; marengo 6800-6850; sterlina unitaria 1570-1590; dollaro carta 662-664; franco svizzero 154,50-154,75; franco francese 167,50-168,50; oro fino 947-953; argento 14,30-14,40.

A TORINO

	18	19		18	19
Rend.09	78 50	78 50	F.I.A.T.	444	440
Rend.3½	77 90	77 70	Lanz	385	385
» I. a.	78 10	78 —	Mol	2938	2947
Rend.3½	75 [illegible]	75 30	Mont	2010	1935
» I. a.	99 75	99 70	Montecat.	520	515
Rend.5%	99 60	99 50	Pirl	453	452
» I. a.	99 75	99 70	Assigt.	605	598
Rend.5%	93 80	93 60	Pirelli	227	226
» I. a.	93 80	93 80	Ital	142	142
Rend.5%	73 70	73 —	Rinc.	1400	1350
» ex-c.	72 90	72 —	Finsic.	529	529
» I. a.	73 40	73 10	Ifra	231	225
» ex-c.	72 90	72 —	Anglo	205	190
Rend.5%	95 65	95 50	Viscosa	2830	2810
» I. a.	96 —	95 60	Fiat P.	2250	2200
Rend.5%	101 —	100 80	Cir	1875	1875
» 50-II	100 40	100 40	Schiap.	570	570
» 51-I	101 30	101 30	Ansa	1097	1087
» 5%	99 30	99 30	Rum.ca	54	55
Imp. 50	100 60	100 60	M.pani	1935	1958
Fior.5%	98 75	98 75	Mantov.	205	201
Int 4½	—	95 —	Linck.	575	560
Imi4½	95 —	95 —	Unica	109	108
Irit4½	—	160 —	Cart.it.	1580	1540
Tor.4½	98 75	86 75	Burgo	3250	3210
5% 55	—	87 —	Fabr. S.	3000	3050
5% 57	—	87 —	Toro P.	700	700
3.Pass.	—	91 —	N.A.I.	6400	6400
» 4%	92 50	92 50	Risia	85 50	85 50
» 3,5%	80 50	80 50	Valdor.	4400	4400
Nob5%	78 25	78 25	Ver. S.	961	923
5%-48	98 25	98 25	Saia	966 50	963
5%-49	98 30	98 30	Ubaldi	22	22
Fiat5%	93 —	93 —	Farmac.	345	365
» 6%	94 30	94 10	Siam	255	235
Fior.5%	95 —	95 —	Wort.	422	425
6%	94 875	94 875	Paramon.	335	340
Obbl.	104 20	104 20	Gilard.	510	510
Magn7	95 —	95 —	Firalli	950	850
Elet.7%	99 75	99 75	Superg.	54	57
Vis.7%	96 75	96 75	Safa	910	901 50
Cart.7%	97 50	97 50	Lig.-pa	525	532
Gen.7%	97 75	98 —	Talco	5500	5300
Wort.7	97 75	97 75	Bergm.	10.000	10.000
Cost.7%	94 —	94 —	Cotoni.	2460	2470
A. Cen.	6490	6450	Fiore	816 —	790 —
» Tor.	8310	8450	Lanzo	8390	8565
Mont.	2010	2019	Lanital.	1420	1345
Mont.	2047	2030	Ass. P.	2140	2140
Ter. R.	99 75	91 50	Perlo	88 —	88 —
Italgas	27 50	27 25	Ansald.	4345	4420
Gip	1051 5	1061	Riuni.	4500	4585
Terni	272 —	272 —	Sima	4450	4450

Il mercato, giunto in prossimità dei riporti, dà qualche segno di nervosismo. L'apertura presenta prezzi sostenuti, a seguito del dopoborsa di ieri, ma ben presto l'atmosfera generale della riunione si presenta incerta, per dare luogo a un fondo di pessimismo. Sulle voci maggiori il movimento di regresso avviene in forma molto limitata, contenuta da un buon assorbimento generale, mentre gli elettrici appaiono più deboli. In particolare sono largamente realizzati gli Elettrici meridionali, Meridieletrica e Sesa. Specialmente sulle Meridielettrica le vendite si infittiscono nella seconda parte della riunione e nel dopoborsa.

In prossimità del listino il mercato, in linea generale, tende a farsi più equilibrato sui minimi raggiunti.

Dopoborsa [illegible] domanda di qualche offerta, agevolmente contenuta.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,75; Svizzera 145,25.

Tratterà con Stalin?

Dadiv E. Lilienthal, presidente della Commissione statunitense per l'energia atomica, si è offerto di incontrare il Maresciallo Stalin a Mosca al fine di comporre le vertenze esistenti tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. Lilienthal propugnerebbe un accordo atomico internazionale prima che i contendenti si lancino alla costruzione della micidiale bomba all'idrogeno.

CRONACA CITTADINA

Zone ammorbate da odori nocivi

A barriera Milano proteste di abitanti

Un esposto presentato in Municipio - Il parere dell'ufficio d'Igiene e dei vigili urbani - Allarme per un asilo

Da tempo gli abitanti della zona compresa tra le vie Scarlatti, Mercadante, Brandizzo, Cravacuore, alla barriera di Milano si lagnano di un inconveniente che rende la loro permanenza in quei luoghi una vera tortura". Il fumo di uno stabilimento della zona ammorberebbe talmente l'aria che in certi momenti diventerebbe insopportabile a chi la respira. Specie quando nel laboratorio si preparano certi prodotti industriali, la [illegible] gravolenta favorita dall'umidità invernale si spande con maggiore intensità e ristagna bassa sulle case. Il primo risultato si constaterebbe sulle piante tanto che gli abitanti sostengono che anche durante la bella stagione sembra sempre in quella zona regni il grigiore dell'autunno.

Un medico dimorante nel luogo ha dichiarato che in affetti tali esalazioni pur non essendo per fortuna di natura rilevante potrebbero tuttavia provocare anche disturbi fisiologici; per ora però si tratta solo di una nota olfattiva con ripercussioni sul sistema nervoso. Gli abitanti sono da giorni in movimento: essi si sono rivolti agli uffici d'Igiene appellandosi alla legge che vieta esalazioni rumorose e ammorbanti nel centro degli abitati.

Un'analoga protesta, presentata due anni or sono all'allora sindaco Negarville, all'Ufficio d'Igiene ed alla sezione civica della barriera di Milano diede l'avvio ad una ordinanza municipale per dei lavori di rimodernamento che alcuni stabilimenti misero in atto. Malgrado queste precauzioni l'inconveniente rimase ed i lavori si dimostrarono insufficienti. Oggi il problema si ripresenta per l'ennesima volta aggravato dal fatto che poi recentemente è stato aperto un asilo nei pressi della zona degli stabilimenti interessati.

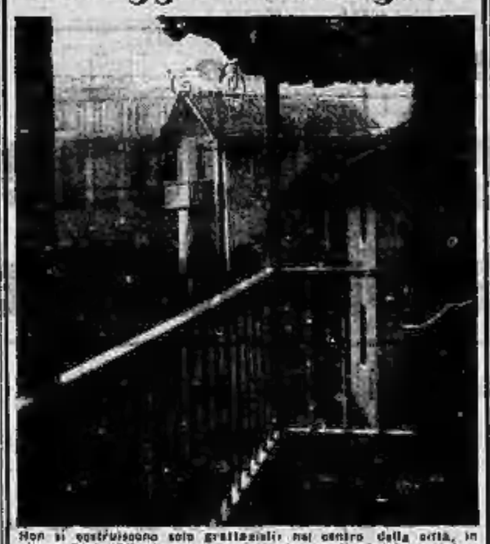
Sin qui la voce pubblica avalorata in parte anche dalle dichiarazioni dei Vigili Urbani della zona che affermano tra l'altro di non essere competenti per la risoluzione della vertenza e domandano ogni caso all'Ufficio d'Igiene, e precisando altresì che gli odori sono sentiti solo di tanto in tanto. Abbiamo interpellato anche il proprietario di un laboratorio; egli afferma che tutte le previdenze sono in atto per evitare che le esalazioni si propaghino all'abitato e che una commissione dell'Ufficio d'Igiene è già intervenuta ed ha dato il nulla osta per le lavorazioni e per gli impianti. Ammette però che qualche volta, possano sentirsi odori sgradevoli nelle immediate vicinanze quando la bassa temperatura favorisce tali esalazioni impedendo anche che la massa maleodorante si espanda in alto. Egli dice ancora che sono casi sporadici e che in effetti su il lezzo si sente è provocato da altro stabilimento.

Le constatazioni che abbiamo riportato, danno la parola a chi da una parte e all'altra parte in causa, potrebbero spostarsi in parecchie zone della città ove di continuo o ad intermittenze gli abitanti lamentano inconvenienti derivati da esalazioni prodotte da industrie chimiche, conerie, fabbriche di sapone ecc. L'ufficio d'Igiene ha preparato un piano regolatore e si spera che col tempo ogni cosa venga appianato trattandosi di problemi difficili da risolvere con buona pace di tutti. L'Ufficio di Igiene sta lavorando in proposito intensamente ma il personale a disposizione non consente una vigilanza continua ed attiva. Spesso accade che un laboratorio non dia noia per un tempo abbastanza lungo e poi improvvisamente, cambiando inversione, lo stesso produca quegli inconvenienti che gli abitanti lamentano in misura maggiore o minore.

Discusso in prefettura il problema delle seggiovie

In relazione al noto incidente sulla seggiovia di Cesana e alle inchieste attualmente in corso per accertare le eventuali responsabilità, il Prefetto ha invitato l'Ing. Pisorno dell'Ispettorato della motorizzazione civile ad un colloquio.

Villaggio di Bengodi



Non si costruiscono solo grattacieli: nel centro della città, in piazza Carlo Alberta, sorge, proprio in questi giorni, un intero villaggio di tipico stile alpigiano. C'è la «Casa del Comune», la Osteria della Luna, e, naturalmente, il «Ciabot» di Cianduja. Tutto di legno e cioè, vivrà la vita effimera di un Carnevale esaltando l'ormai tradizionale Fiera dei vini (Foto Moisio)

La alterazioni dei documenti

Assolto lo studente che falsificò i voti

Il procuratore della repubblica ricorre in Appello - Accurata revisione nelle segreterie dell'Università

Abbiamo già pubblicato nei giorni scorsi come numerosi siano in pretura i processi a studenti che falsificano le firme dei professori attestanti la frequenza, oppure le votazioni degli esami ed anche qualche volta i diplomi di ammissione all'Università. In genere vengono condannati a pene miti, ma non mancano anche le assoluzioni.

L'ultimo — lo studente di legge Amilcare Nardi — aveva alterato i voti: dove c'era un 18 aveva sostituito un 28; al posto di un 18 un 28 e così via per altri voti studenti. Il pretore — considerato che veniva modificata solo la media, e non la sostanza delle votazioni, mandava assolto il giovane. Il Procuratore della Repubblica Giustiniani ha però ricorso in Appello avverso tale sentenza.

Altre denunce intanto sono giunte in Pretura da parte della Segreteria dell'Università a carico di studenti i cui libretti sono stati scoperti con qualche volgare tentativo di truffa. Alcuni processi si svolgeranno già nel prossimo mese di febbraio.

Le singole segreterie dell'Università esaminano con cura particolare tutti i documenti, in modo da stroncare immediatamente qualsiasi tentativo di falsificazione tentato da qualche studente, non ancor convinto della punizioni cui può andare incontro.

Il decreto sugli alloggi considerati di lusso

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto del Ministero dei LL. PP. col quale, ai sensi e per gli effetti della legge 2 luglio 1949, sono considerate abitazioni di lusso le case costruite nella zone di piano regolatore destinate a villa signorili e parchi privati; le case circondate da giardini o parchi e area scoperta della superficie di oltre sei volte l'area coperta e composte di uno o più piani costituenti unico alloggio padronale con superficie utile complessiva superiore a metri quadrati 200, esclusi dal computo terrazze, balconi, cantine, soffitte e scale; le case con tre o più piani, le cui unità immobiliari (appartamenti) vi abbiano elementi per almeno due terzi del loro numero una superficie utile netta complessiva superiore a mq. 200, esclusi dal computo terrazze, balconi, cantine, soffitte e scale.

Antiforo per auto in piazza San Carlo

Un'insolita animazione regnava stamane in piazza S. Carlo. Auto, moto, «scooter», biciclette passavano su tavole irte di chiodi senza subire il minimo danno al pneumatici. Si trattava dell'esibizione propagandistica di un nuovo prodotto

I BUONI DEL TESORO POLIENNALI

scadenti nei prossimi mesi e nel 1951

ed i BUONI DEL TESORO ORDINARI

possono essere convertiti nei nuovi

Buoni del Tesoro Novennali 5% 1959

a premi

Esenzioni fiscali Elevato tasso d'impiego

Verranno sorteggiati ogni anno

Un premio da 10 milioni,

quattro premi da 5 milioni,

e 20 premi da 1 milione per ciascuna serie

RIVOLGETEVI: alle Banche, alle Casse di Risparmio, agli Istituti di Previdenza, alle Compagnie di Assicurazione, agli Agenti di Cambio, alle Casse Rurali, agli Uffici Postali.

Condannato per rapina un uomo impazzisce nella cella del carcere

Corroso dall'etilismo lo sventurato tentò di svenarsi - Salvato dal tempestivo intervento delle guardie è trasferito al manicomio - Una nuova condanna

Un uomo di circa sessant'anni è stato trasportato dal manicomio di Collegno al palazzo di giustizia. Doveva comparire — quanta volta ormai nella sua vita — dinanzi ai giudici, imputato di furto di una bicicletta. Poca cosa, considerata assolutamente; tanto piccola che il P. M. chiese per lui una pena di sei mesi di carcere. Ma il pretore Genta, considerati l'individuo e le circostanze nelle quali egli compì il furto, lo condannò a due anni di reclusione.

L'imputato è un povero essere corroso dall'alcool. Di mestiere, da giovane, faceva il fonditore: lavoro duro, pesante, bestiale: provava la necessità di bere; in breve tempo, quando non aveva ancora vent'anni, riusciva a trangugiare cinque litri di vino, senza tuttavia ubriacarsi. Ma l'alcool è insaziabile: la sua mente corrosa dal male annebbiarsi e poi si intorbidò. Si diede al furto e fini in carcere. (Qui, lontano dai liquori, condusse vita esemplare e fu liberato prima del tempo). Fuori, ricominciò a bere e a rubare. Di nuovo il carcere; seguito da libertà effimera. Dopo la liberazione fu arrestato e condannato per rapina. Invece che nel carcere fu internato in un manicomio: nella cella infatti era stato il terrore dei suoi compagni: urli disperati nella notte, pianti accorati e risate stridule svegliavano di soprassalto gli altri carcerati ed egli brancicava nelle tenebre per difendersi da inesistenti animali schifosi che la sua mente allucinata vedeva ovunque. In cella tentò perfino di svenarsi. Fu salvato ed egli spiegò che doveva tagliarsi tutto per poter far tacere le mille voci che gli martellavano nelle orecchie e gli sconvolgevano il sistema nervoso.

Nell'ospedale — privato dell'alcool — migliorò e giunse la data in cui doveva venir mandato a casa. Due giorni prima (e cioè il sabato invece del lunedì) egli fuggì, perchè — confessò più tardi — voleva assistere alla corsa automobilistica che si svolgeva sul circuito di Monza.

Trovatosi in libertà cinque mesi di settembre scorso, il povero alcoolizzato andò ad abitare in una locanda di corso Vercelli 4. Vi rimase molto poco in verità. Andava a far colazione in una trattoria sullo stesso corso. Una sera — era quello il terzo giorno che frequentava il locale e doveva pagare sei pasti — si allontanò senza saldare il conto e portando via per giunta la bicicletta della padrona. Fu arrestato il mattino seguente ubriaco fradicio.

«Sei tu che hai rubato la bicicletta?» gli disse il commissario.

«No, no. Mi vergogno, io, di rubare una bicicletta. Non mi racconterete, lo, di rubare una bicicletta». All'udienza invece ha confessato, pur con qualche reticenza.

«Perchè hai rubato — gli domandò il Pretore — perchè se quella sera avevi in tasca circa diecimila lire e dovevi riceverne altre dal Patronato?».

Lo sguardo allucinato del ladro si posò adagio su ciascuno dei presenti e poi morirò: «Per bisogno, come si ha bisogno di mangiare. Quando l'alcool mi brucia dentro, lo devo rubare, lo devo, anche se non voglio».

Assolvirla la condanna, si lasciò ammanettare e con un sorriso mesto disse ai carabinieri: «Altri due anni senza bere: questa volta mucio».

Le richieste del P. G. per la rapina alla Snia

Stamane in Corte d'Assise è continuato il processo contro i quattro individui che parteciparono alla drammatica rapina della Snia: Felice e Domenico Guglielmo, Giuseppe Bevilacqua e Gaetano Rinaudo.

Esaminata l'ischietta testimoniale ha preso la parola il P. G. Casalis ed attraverso la sua serrata requisitoria è stata rievocata l'impressionante rapina. Il tenente dei C.C. Bevilacqua armati di mitra costrinse nel cortile fino a che vi dovette comunque tre dipendenti della Snia recanti le cassette con le buste paga per gli operai per un importo complessivo di 4 milioni. Sotto la minaccia delle armi i malfattori si fecero consegnare la somma che poi divisero fra loro. Determinata la responsabilità dei singoli imputati sulla scorta delle risultanze dibattimentali, il rappresentante dell'accusa ha concluso la requisitoria chiedendo la condanna dei Guglielmo, zio e nipote, a 12 anni di reclusione, dei Bevilacqua e Rinaudo a 8 anni della stessa pena.

Nel pomeriggio seguiranno le arringhe dei difensori avvocati Dagasso, Chauvejot, De Marchi, Salza e Avosio.

Pagato tremila lire un anello da cento

Al Commissariato di San Salvario, tale Giuseppe Saradi, abitante in via Thesauro, ha denunciato di essere stato truffato in modo assai originale. Passava in via Madama Cristina, quando scorgeva un ragazzo sui 10 anni chinarsi a raccattare un anello tra le connessure del marciapiedi. Il mondo pareva così bello che il Saradi, dopo qualche esitazione, pensò ad averlo per la somma di sole tremila lire; ma naturalmente, esaminatolo con maggior attenzione, doveva constatare che invece non valeva più di cento lire.

A mezzogiorno in Corso Matteotti

Fragoroso scontro tra due automobili

Una scaraventata sul binario del tram, l'altra verso il marciapiede: un ferito grave

Verso mezzogiorno, in corso Re Umberto angolo corso Matteotti, una macchina - Aprilia - targata Livorno si scontrava con una «1100 C» targata Torino 6544, questultima, data la violenza dell'urto veniva proiettata sul binario del tram. L'altra macchina abbordava sul marciapiede sul quale, fortunatamente, in quel momento non transitava persona. L'autista livornese Natale Vessalli, ferito gravemente, è stato soccorso dai vigili urbani e quindi trasportato alle Molinette.

Alle 20 di ieri, mentre percorreva in bicicletta corso Regina Margherita, il quarantaduenne Egidio Calderari, abitante in via Pinerolo 57, veniva investito da una macchina che lo faceva stramazzare al suolo. Portato all'ospedale Maria Adelaide, vi è stato ricoverato con prognosi riservata.

Pure all'ospedale Maria Adelaide è stata ricoverata Costantina Mongrano, di 57 anni, travolta da una automobile mentre attraversava corso Regina Margherita all'altezza di corso Farini.

Stoffa per sette milioni con assegni a vuoto

I carabinieri della squadra investigativa hanno denunciato e posto libero per truffa certa Anna Minelli ed il figlio Cesare. La Minelli nel gennaio '48 si presentava alla ditta Serbelli e Serbelli e si faceva consegnare della stoffa per una cifra rilevante, che pagava in contanti. In seguito a più riprese la donna acquistava sempre della stoffa della marca per complessivi 7 milioni, saldando degli assegni che alla scadenza risultarono emessi a vuoto.

Maestro di musica fermato

Un certo scalpore aveva destato nei giorni scorsi in notizia del fermo del direttore d'orchestra di un noto locale cittadino. Il fermo, compiuto martedì sera dopo il consueto spettacolo serale è stato effettuato dagli agenti della P. S. per accertamenti, ieri il musicista è stato rilasciato

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA

bel - un - ca - da - del - di - in - la - li - ma - pa - pit - ra - ro - sie - stra - tu - vi

Formare 6 parole secondo definizione; le lettere sottolineate daranno una frase di W. Saroyan.

1. Nome latino di donna; 2. Ministero; 3. Per frigerare; 4. Un'arte; 5. Guerreschi; 6. Avvia.

Orizz.: 1. Missive; 2. Arrivare; 3. Na - Ad; 4. Indurre; 5. Omo; 6. Lamenti; 7. Il - Ac; 8. Attacco.

Vertic.: 1. Manigli; 2. Tran - Alt; 3. Se - Dom; 4. Sicumera; 5. Iv - Ran; 6. Vasp - Tac; 7. Endemico.

REPOSI

DOMANI

un film PARAMOUNT:

SCANDALO INTERNAZIONALE

con JEAN ARTHUR e JOHN LUND

•

SCANDALO INTERNAZIONALE

Un gaiello come arte e come spettacolo dal NEW YORK TIMES

•

SCANDALO INTERNAZIONALE

Una delle più belle fatiche della cinematografia dal WORLD TELEGRAM

•

SCANDALO INTERNAZIONALE

Un prezioso esemplare di spettacolo perfetto dal DAILY NEWS

REPOSI

ORCHESTRA SINFONICA dei CONCERTI POPOLARI

QUESTA SERA ORE 21,15

GRANDE CONCERTO INAUGURALE

con l'eccezionale partecipazione del Soprano SARA SCUDERI e del tenore G. MALIPIERO

In programma musiche di Rossini, Mascagni, Verdi, Puccini, Bonnetti, Respighi, Cilea, Giordano, Massenet, Wagner, Rimski Korsakow

Direttore d'orchestra: ENNIO ANLANCI

Ceno del Sindacato Artisti dal core

Prenotazioni al botteghi. Teatro ed al Salone «La Stampa»

VERAMITAL

OGGI

MATINEE

Johnson - Allyson

L'ISOLA SULLA MONTAGNA

SABATO al CINE DORIA

la WARNER BROS presenterà

"La Madonnina d'oro,,

con PHYLLIS CALVERT MICHAEL RENNIE DAVID GREENE

OGGI e DOMANI ULTIMI 2 GIORNI di TOTO'

L'Imperatore di Capri

SIMMENTHAL

Menù d'oggi

SIMMENTHAL DOLOMITEN

(per cinque persone)

Si prepari una maionese con un tuorlo d'uovo, sale, succo di limone e senape, sbattendo diligentemente mentre goccia a goccia si aggiungono circa 120 grammi di olio di oliva, finchè si ha una maionese solida. A questa va mischiato un cetriolo sott'aceto tritato molto fine, una scalogna, una scatola di BUE A LESSO SIMMENTHAL (gr. 200) e qualche cappero. Servire sopra della patate bollenti oppure con qualsiasi specie di insalata.

1 scatola gr. 200.		
BUE LESSATO SIMMENTHAL	L.	180.—
120 grammi d'olio d'oliva	»	60.—
Aggiunte piccanti, patate o insalata	»	140.—
Questo piatto costa	L.	380.—

cioè lire 70 per persona.

Erica von Guggenberg
Casa di Cura Guggenberg
Bressanone

ricetta compensata con lire 10.000

Tra le ricette inviate alla S. A. SIMMENTHAL - Casella postale 3068, MILANO, quella pubblicata verranno immediatamente compensate con lire 10.000. Ogni 10 ricette pubblicate, la migliore verrà ulteriormente compensata con lire 100.000. — NORME: Le ricette non dovranno superare le 100-120 parole; indicheranno il peso della scatola adoperata (in dg 500 o 200 gr.); il costo approssimativo del piatto completo ed il numero delle persone servite; a richiesta verrà pubblicato il nome del compilatore.

AMARO SPECH

SPECIALITA' ARLORIO - TORINO

SICFITAL come ARTRITE REUMATISMI LOMBAGGINE

UROZERO

IN TUTTE LE FARMACIE

AL DANCING COLUMBIA

GRANDE SUCCESSO dell'eccezionale numero

SHERRIER

con GABY GOULD

Quartetto GIANNI ARMAND

i foruncoli deturpano

anche il viso più grazioso che può diventare ripugnante. I Foruncoli e molte affezioni della pelle guariscono usando subito la Pomata Cadum. La Pomata Cadum ha guarito milioni di persone che soffrivano di eczema, acne, piaghe, arrossi, ecc.

ANNUNTI SANITARI

Dr. WYSS, via Po 52, 1° piano Malattie veneree e della pelle Orario continuato dalle 9 alle 19 - Telef. 32-658

In tasca al ferito pistola e manifestini

Si tratta di un fervido propagandista di una chiesa protestante? - Era stato investito da un'auto

In corso Vittorio Emanuele angolo corso Vinzaglio avveniva ieri sera alle 20 un incidente stradale. Una automobile tipo Fiat 500 Topolino, condotta dal proprietario Piero Corauli, abitante in corso Adriatico, che ritornava a casa in bicicletta.

L'incidente, per fortuna, era di lieve entità, ed il Corauli, portato immediatamente all'Ospedale Mauriziano, vi veniva giudicato guaribile in giorni dieci, per leggere contusioni ed abrasioni. Però, mentre il giovane veniva spogliato dai sanitari, appunto per accertare se non avesse lesioni più gravi, avveniva una scoperta. Inaspettatamente, nelle tasche gli veniva trovata una pistola calibro 9, contenente sei colpi nel caricatore ed una pallottola in canna; spari in altre tasche, venivano fuori poi moltissimi manifestini, sul tenore dei quali gli agenti rimanevano perplessi: «E' compito dello stato finanziare la Chiesa?» e «Vangelo e Anno Santo».

In un primo tempo si dubitava che il giovane avesse degli scopi alquanto sospetti, anche perchè sul momento risultava sprovvisto di porto d'arma; in seguito veniva accertato che il Corauli è fervido propagandista di una chiesa protestante, dedito alla distribuzione di manifestini di propaganda. In attesa di accertare ulteriormente la sua posizione, il giovane è stato trattenuto.

Operaio disoccupato si impicca a Venaria

Uscito da pochi giorni dalle Carceri Nuove della nostra città in seguito al condono della pena, un operaio disoccupato si è dato la morte impiccandosi in casa sua. E' questi Antonio Golfetto, di trentaquattro anni, da Mineraia sul Piave, abitante a Venaria alle case Gala 37. Il Golfetto aveva condotto finora una vita alquanto agitata, tanto che una serie di disavventure l'aveva ridotto a trovarsi in miseria quasi assoluta poco tempo addietro era stato condannato per maltrattamenti alla moglie, ma era uscito dal carcere, per effetto del recente condono, senza avere scontato che una piccola parte della pena. Tornato a Venaria, aveva vanamente cercato di trovare lavoro.

Operaio disoccupato si impicca a Venaria

Uscito da pochi giorni dalle Carceri Nuove della nostra città in seguito al condono della pena, un operaio disoccupato si è dato la morte impiccandosi in casa sua. E' questi Antonio Golfetto, di trentaquattro anni, da Mineraia sul Piave, abitante a Venaria alle case Gala 37. Il Golfetto aveva condotto finora una vita alquanto agitata, tanto che una serie di disavventure l'aveva ridotto a trovarsi in miseria quasi assoluta poco tempo addietro era stato condannato per maltrattamenti alla moglie, ma era uscito dal carcere, per effetto del recente condono, senza avere scontato che una piccola parte della pena. Tornato a Venaria, aveva vanamente cercato di trovare lavoro.

Echi di cronaca

MOBILI PINO A 36 RATE. Senza aumento e con poco anticipo potete ammobiliare la casa con mobilio di qualità e durata ai migliori prezzi. camera Novecento L. 38.000, Rustiche da L. 68.000, Chippendale, Luigi XVI, Settecento, Barocco, salotti cucine e specialità libelli al Mobilificio Sabaudina, in via Barbaroux 15.

MOBILIFICIO Lombardo L. 61-650 c. Comperai 15 ang. Fr. Tommaso. Grande esposizione mobili lusso e comuni. Garanzia. Massime ratea-

RADIO

RETE AZZURRA. — Ore 17: Per i ragazzi - «Il piccolo Alpino» (4° episodio) - 17,30: Vita musicale in America - 18: Incontri musicali; Georg Philipp Telemann - 18,30: Melodie e romanze; Orchestra Armida - 18,50: Attualità - 19: Orchestra Martelli - 19,25: Rassegna - 19,35: Il cantaparole - 20: Giornale sport - 20,35: Ritmi e canzoni. Orchestra Segurini col Quartetto Dolz - 21: Opere radiofoniche in prima esecuzione: «Il generale Federico», commedia-farsa di Cesarani. Musica di Guido Arrigo. Compagnia di Prosa di Radio Roma. Orchestra Nardi - 23: Musica leggera - 23,15: Giornale - 23,25: Diario - 23,30: «I notturni dell'orizzonte» (serie musicale). Il Lied romantico; «Franz Schubert» - 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA. — Ore 17: Primo tempo musicale - 18: Orchestra Zeme - 18,30: Chitarrista C. Felicetti - 19,05: Romanzo sceneggiato «Orgoglio e pregiudizio» di Jane Austen (seconda puntata) - 19,35: Sport - 19,40: Rassegna del jazz - 20,10: Melodie di ieri sempre - 20,30: Giornale sport.

Ore 21,05: «Norma», tragedia lirica in 2 atti e 3 quadri, di Felice Romani; musica di Vincenzo Bellini, trasmessa dal teatro La Fenice, di Venezia, e diretta da Antonino Votto. Interpreti: Pellegrini, Gino Penno, Gravesi, Tagliavini Fusari; Norma: Maria Callas; Adalgisa: Ebe Stignani; Clotilde: Sarina Ferrari; Flavio: Cesare Modesti. Sports. (Negli intervalli: Alberto Rondi, Paola Lena, Giornale. Dopo l'opera: Ultime notizie).

Monte Ceneri (Kw. 18; 347,5; 1107): Ore 21,10: «Caleidoscopio», rivista radiofonica di Lello Bosia.

ESTORIL CLUB

ROTTE DE NUIT

Via Cavour, 5

MICHELE ANDRE' ANITA and SAKIS SIX JHONSON'S GIRLS

Tutte le sere dalle 22 alle 5

MASSIMO - STATUTO

Continua lo sbalorditivo successo del più grande film di tutti i tempi

GIOVANNA D'ARCO

in technicolor con INGRID BERGMAN

Nazionale - Hollywood

Un classico «Paramount»

Il terrore corre sul filo

Dramma di rara potenza con BARBARA STANWYCK e BURT LANCASTER

CINE PRINCIPE

Oggi un grandioso technicolor Paramount

Al di là dell'orizzonte

con DOROTHY LAMOUR e RICHARD DENNING

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21 Comp. Tatiana Pavlova: «Lady Kitty ritorna» (3 episodi) di S. Maughan.

Alfieri: ore 21 Compagnia Riviste Marasco-Chiari in «Burlesco».

Nazionale: ore 22,15 Grande Concerto Cant. Sara Scuderi, G. Malipiero.

Club La Florida p. Solferino, tel. 42-922: 17 matinée; 21-1 Orchestra Pepe Latini, canta Aldo Bona

Smeraldo Club t. 682-470 Golfo 3: 21-1 due Orch. Ortuso Balocco, c. Marlorana, Lotti, Dortesi, Mezzo

Taverniti Bar Soutrera Amedeo la 10 pres danza alle 21,30-3 Orchestrina Parrello e A. Bonfantini, in via Barbaroux 15.

MOBILIFICIO Lombardo t. 61-650 c. Comperai 15 ang. Fr. Tommaso. Grande esposizione mobili lusso e comuni. Garanzia. Massime ratea-

SPETTACOLI

Le Perroquet, via Golto 18: Orch Bruni, Danze, Attrazioni.

Club Estoril via Cavour 5: Orch. Tropical Supersextro, Arte varie.

Gin Gin Porta Susa, 41-429: ore 21 Orchestra Caramia; canta Merlini Gay: Tutti giorni 17-21 ecc. lunedì Dr Angelini, organo Hammond

Verde Luna via Goberti 11: Dopo teatro Orch. Starvasa, Attrazioni

Augustus: 17 the universitari; 21 Orch. Cheveau, canta Pina Aurora

Ringhi: Metropolitana v. Roma 237 21 danze, Scuola ballo c. 9113. 34

Sala Gaudio: ore 16 e 21 danze.

La Serenella: 21 Orch. Cuminatto.

Nirvana Danze: 21 Orch. Alfonsino

Balotta 662-697 Or. Martra 21-24

Excelsior Danze: Bugino 17: 21

Augustus Bar: 20-5 attrazioni.

Idea! Danze p. Statuto, t. 56-470: ore 21. Orchestra Arte Varia

AUGUSTEO DANZE

Gran serata della *Distilleria Piemontese* con sorteggio di liquori.

IDEAL DANZE

Serata della pasticceria *Quaglia Notarnico*. Omaggi offerti dalla ditta

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «E non dirsi addio!...» Diego Muel, Maud Orlani.

Astori: «La foca meravigliosa» v. Barry Cooper, Patricia Neal.

Corso: «Il maggiore Barbara» Wendy Biller, Rex Harrison, D. Kerr

Doria: «L'imperatore di Capri» Totò, Yvonne Sanson, M. Merlini.

Luxi: «La grande fiamma», Joan Crawford, John Wayne, P. Dorn.

Metro-Oristallo: Van Johnson, June Allyson «L'isola sulla montagna»

Mattinata 10.30 e L. 155.

Reposi: Oggi vedi teatri. Domani «Scandalo internazionale».

Torino: «Notte su Baraibi» Red Skelton, E. Powell, Fl. 170. Ap. 10

Vittoria: «Come scoprii l'America», Macario e Carlo Rizchi

Alessandro: «Yvonne la nuit» con Totò, Olga Villi, E. De Filippo.

Alpi: «Totò cerca casa» Totò.

Ariston: «Le Dolly sisters» John. Betty Grable, John Payne.

Augustus: «Il terzo uomo» Alida Valli, Joseph Cotten, O. Welles.

Capitol v. Cernaia 14: «Le Dolly sisters» technic. Betty Grable, J. Payne. Platea 150, Galleria 170.

Parco: «Il terzo uomo» A. Valli

Hollywood: «Il terrore corre sul filo» B. Stanwyck, B. Lancaster.

Ideal: «Capitan Eddie» F. Mc Murray Comp. Riv. Vacui

Moderno: «Giovanna d'Arco» in technicolor, con Ingrid Bergman. Ore 14, 15.40, 19.20, 22.

Nazionale: «Il terrore corre sul filo» B. Stanwyck, B. Lancaster.

Principe: «Al di là dell'orizzonte» technic. D. Lamour, Ult. ore 22.

Statuto: «Giovanna d'Arco» tecn.

Alfi: «Festa del serpente» Ap. 10

C.D.R.: «Fortuna a biondas A. 19.30

Mignon: «Strips del drago» Katharine Hepburn, T. Bey e Rivista

Olimpia: Vergine di Tripoli» tecn.

Pax: «Mura di Gerico» D. Wilde.

P. Nuovo: «Luce che si spegne» Ronald Colman, E. Duplac. Ap. 10

Regina: «Stato Unione» e Varietà

Romano: «La vita è nostra» e Rivista. Ferrero 16.15 e 21.

S. Felice: «Odissea» della regina. F. pr. incontro Italia-Inghilterra.

Esperia: «Un angelo è caduto» **Imperiale**: «Parigi nell'ombra» V. **Italiana**: «Storia Pearl White» col **Vinaglia**: «Prezzo dell'inganno» Bette Davis, P. Henreid, C. Rains

Ilisso: «Totò cerca casa», Totò. **Fréjus**: «Barca rossa» John Wayne **L. Fenisi**: «Cielo giallo» G. Peck

Corallo: «Scarpetta rossa» technic. **Brisano**: «Furia nel deserto» tech. **Orpea**: «Le donne erano sole» **Radium**: «Città di avventurieri» V. **V. Veneto**: «Vecchia California» tech. E. Hilland, Stanwyck. A. 14

Astra: «Odissea tragica» M. Cliff. **Geminis**: «Amico pubblico n. 1». **Excelsior**: «L'uomo meraviglia» technicolor. Danny Kaye, V. Mayo **Odeon**: «Uomini soli» tom.

Gabriele: «Città senza uomini». **Colosseo**: «Il cerchio a tacco, Peck **Italia**: «Festa del soggiorno, Ver. 21 **Moderno**: Campane suonano all'alba **Piemonte**: «Alcmede Dietrich. Col. **S. Carlo** (Nichelino): «Fabiola» Michele Morgan, Michel Simon. **Sperla**: «Non parlare, baciami».

Apollo: «Il bacio di una morta» **Dora**: «Altra parte della fortezza» **Edera**: «Castello dei cappelloni» **Leonardo**: «Sorelle di Boston». **Nuovo**: «La diva in vacanza».

Riduzioni ENAL: Doria, Cibrario, Milano, Aurora, Imperiale.

Bollettino meteorologico

Temperatura: massima 8; minima — 0,4; ore 8 di stamane — 0,4; umidità 93%; pressione 736,1. Calma di vento. — Previsioni: cielo poco nuvoloso. Visibilità discreta. Venti moderati da nord-est. Temperatura in diminuzione.

DOMANI al Cinema CORSO e AMBROSIO

LA NOIA

Certo mattino l'alba mi svegliò e mi tenne insonne. La città è deserta, pochi rumori turbano il silenzio del giorno. E' l'ora in cui le cose non mi rubano a me stessa, e neppure la luce, e neppure gli odori, per cui, immersa nella pace dell'anima e dei sensi, posso pensare al mio lavoro. La mia meditazione è spesso turbata da un assillo: devo scrivere un racconto per il giornale! Già, un racconto breve, di quattro cartelle come si dice in gergo giornalistico, che contenga un fatto. E' uno dei miei compiti più penosi scrivere un racconto breve, cioè condensare in poche righe caratteri, esperienze, un fatto e la sua conclusione. L'assillo mi accresce come un roditore gentile, in quell'ora d'alba non fa male. Un racconto, un racconto...

Stamattina non riuscivo neppure a trovare lo spunto iniziale; la mente era vaga, in essa baluginava — indefinitamente, certo, ma l'alba ha di queste insidie — un vestito rosa. Era un vestito da sera, di taffetà, larghissimo di gonna, con una rosa nera appuntata all'attillato corpetto, che una ragazza di sedici anni doveva indossare per il suo primo ballo. Bella ragazza, ancora pervasa di adolescenza, con quelle carni lustre che esultano come la carne del fiore, grandi capelli lisci e biondi, gli occhi color dello zucchero bruciato, la bocca attirante, con indosso soltanto la sottogonna di taffetà nero, le gambe calzate di calze e di scarpe rosa, si guardava nello specchio.

— Soltanto un po' di rossetto sulle labbra, e colore del vestito, che cosa ne diresti, mamma?

La madre che assisteva alla toilette annuì. Era seduta distro la ragazza, pallida, rigorosamente vestita di una gonna blu e di una camicetta di lino bianco, insensibile.

— Sembri triste, mamma. Ti dispiace che abbia accettato di andare al mio primo ballo senza di te?

— No, cara, sono contenta, anzi; se aspettavi che ti accompagnassi chissà quando saresti andata al tuo primo ballo. Sai che non vado volentieri tra la gente; ma se io non sono socievole tu non devi imitarmi.

— Perchè non sei socievole?

— Perchè non sono più giovane, e ho a memoria tutti i discorsi che mi faranno.

— Una volta eri socievole?

— Sì, avevo speranze e illusioni.

— Che adesso non hai più? — chiese Annina meravigliata.

— Ne ho forse ancora, mio malgrado, sussurrò la donna pallida e insensibile.

Annina infilò il larghissimo abito, scomparve un attimo nel flotto di seta, ne emerse rosata.

— Che bel vestito — esclamò — mi piace. Ma non ho neppure un gioiello, mamma.

— Non ne hai bisogno, hai sedici anni. Vai, cara, e divertiti.

Annina andò al suo primo ballo e si divertì tanto che fece le ore piccole, le tre, e rincasò spaventata, era la prima volta che rientrava così tardi, temeva i rimproveri dei genitori. Sulla porta di casa si tolse le scarpe per non svegliarli, ma udì subito la voce calma della madre, che, dal salotto, la chiamò:

— Annina, sei tu?

— Sì, mamma — rispose la ragazza entrando in salotto. — Ho fatto tardi, ma non era facile allontanarmi dal ballo; perchè mi hai aspettata?

La madre era seduta sul divano, ancora vestita della sua rigorosa gonna blu e camicetta di lino bianco, ma vi era uno smarrimento infinito sul suo viso. Disse:

— Intanto aspetto anche tuo padre, non è ancora rincasato.

— Oh, così tardi? Anche lui è andato a un ballo?

— Io non lo chiamo ballo. Ci va tutte le sere, rincasa tardi tutte le sere.

— E tu lo aspetti sempre?

— No, questa notte soltanto perchè sei fuori tu. Ti sei divertita?

Annina si buttò contro la madre, l'abito le si gonfiò intorno come una spuma, scoprì anche la donna malinconica che aspettava. M se la testa sulla spalla materna e disse:

— Era magnifico, mamma! Perchè non sei venuta anche tu? — Ma si interruppe perchè sentì la spalla del a madre irrigidirsi e sotto i propri capelli, rapido, convulso, il palpito del suo cuore. Alzò la testa: la madre, gli occhi fissi sulla porta, tesa, stava in ascolto. Una chiave girò nella serratura. La madre disse in un soffio:

— Eccolo...

Dopo un minuto, deposti soprabito e cappello, il marito comparve sulla soglia. Era stanco, assente, con lo sguardo vuoto. Disse:

— Come mai ancora alzate a quest'ora?

— Annina è stata al suo primo ballo, te lo avevo detto, è rincasata poco fa e io l'ho aspettata.

— Ah! — disse l'uomo, e frenando uno sbadiglio fece il gesto di ritirarsi.

— Andrea... guarda... hai visto come è bello l'abito di Annina? Alzati, Annina, mostra il vestito a tuo padre.

Annina si alzò, volteggiò su un piede, sorrise, batté le ciglia, e siccome la stanchezza non la toccava, era splendida e freschissima.

— Ti piace, papà?

— Sì, non c'è male...

— Andrea, ascolta... non ti ricorda niente questo abito?

L'uomo, inerte, pronto a voltare le spalle, rispose:

— No, niente.

— Eppure, l'uguale, visto che è tornato di moda, io lo indossavo al mio primo ballo, quando ci siamo conosciuti...

Il marito alzò una mano gelida:

— Oh, mia cara, vent'anni fa!

— Sì, vent'anni fa, che io ricordo esatti, mentre tu hai dimenticato tutto. Perchè hai dimenticato tutto?

— Cara, che strani discorsi fai stasera, e fuori di proposito, anche. Ho dimenticato tutto, è logico: vent'anni di noia, di impalpabile noia sono caduti su di noi e ci hanno sepolti. Ho sonno, cara, buona notte.

Il marito se ne andò e Annina, improvvisamente triste, guardò la madre:

— La noia! — esclamò. — Mamma, spiegami perchè papà ha detto vent'anni di noia...

Ma a questo punto sentì che c'era una falla nel racconto, un vuoto in cui vorticavano i miei pensieri: «La noia, mi ripetevo, a che cosa conduce la mia quotidiana in un racconto? Devo pure trovare la conclusione...». Invece mi entrava nella testa, quasi sensibile, la gentilissima nebbia dell'alba che è dolce e che diventa il bel sonno mattutino.

Mi risvegliai, come il solito, alle nove. Mio marito, nel letto accanto al mio, apriva un occhio e tendeva la mano ai giornali freschi sul vassoio del tè. Incominciarono i riti consueti, inusitatamente interrotti da una scampanellata. Qualsiasi colpo di campanello, al mattino, mette in orgasmo tanto mio marito quanto me. Vecchi, teniamo a un ritmo di vita tranquillo, le novità ci disperano. Dissi:

— Chi può essere a quest'ora?

Entrò la cameriera con una grande scatola e disse:

— La sarta manda l'abito per stasera, signora.

— Ah, già, l'avevo dimenticato. Questa sera, Andrea, abbiamo un pranzo di gala e ho dovuto per forza ordinarmi un abito da sera.

Aprii la scatola e lanciai un grido:

— Ma è un errore, questo vestito è rosa, io l'avevo ordinato nero, di taffetà nero con una rosa rosa al corpetto. Che cosa ne faccio di un abito rosa alla mia età?

Mio marito interruppe la lettura del giornale per guardarmi col suo occhio placido:

— Non metterti in ansia, cara, alla tua età puoi indossare il rosa come il nero, il colore non ha nessuna importanza. In Inghilterra ho visto amabili vecchie dame vestite di rosa, di lilla, di celeste e ti assicuro che erano le più degne, le più rispettabili e le più vecchie dame che io abbia mai visto...

Lo guardai insospettita, il pensiero — o un ricordo? — mi bruciò:

— Certo, dissi, tu non mi vedi più, non mi sai quindi giudicare. La noia, la impalpabile noia che da quarant'anni cade su di noi ci ha sepolti e...

— Ma, cara, che strani discorsi fai stamattina? — esclamò mio marito interrompendomi — la noia? Perchè chiami noia l'abitudine? Certo, fra te e me c'è quasi una cortina, forse non ti vedo più come realmente sei, ma così come non vedo più me stesso. Tu sei la mia abitudine più tenera; quella che mi tiene attaccato alle care cose della vita, è inutile tu tiri in ballo la noia, ricamaci su finchè vuoi, ma nei tuoi romanzi...

— Ah, esclamai veemente, neanche nei miei romanzi, o meglio racconti, con la noia non si arriva a una conclusione. L'abitudine, hai detto: ecco, l'abitudine è la realtà, la verità, la conclusione. Sì la mia protagonista avesse aspettato altri vent'anni avrebbe capito che ciò che chiamava noia era abitudine e che lei, assillando il marito col desiderio di un di più nel matrimonio lo stancava. Perchè credo di capire che il matrimonio...

Mio marito non mi ascoltava più, leggeva il suo giornale.

Marise Ferro

Le gemelle Joey e Jany Pope, studentesse dell'Università di California a Los Angeles, esordiranno sullo schermo nella parte di due gemelle nel film «La ragazzina»

Dal burrone al cratere

Aniante in vivace polemica con Rossellini per la protagonista di "Stromboli,,

NIZZA, gennaio.

In una spoglia, quasi tetra anticamera di uno studio medico Antonio Aniante ebbe per la prima volta, circa un mese fa, conoscenza di essere stato «plagiato» da Rossellini. Tutti conoscono la questione: lo scrittore siciliano Aniante, che vive a Nizza da dopo la guerra, ha accusato e denunciato Roberto Rossellini di aver sfruttato la trama di una sua novella, pubblicata il 1° ottobre 1947 sotto il titolo *L'amore nella foresta*, per l'ideazione del soggetto del suo ultimo film, del quale è protagonista Ingrid Bergman.

Nell'anticamera del suo medico, Aniante, per ingannare l'attesa, sfogliava distrattamente uno dei trentadue settimanali cinematografici che compaiono in Francia. Il giornaletto riportava sommariamente la trama di *Stromboli*, il film che è attualmente in fase di montaggio in America.

— Il soggetto di *Stromboli*, — dice Aniante — narra di una giovane e seducente rifugiata che si nasconde nell'isola per sfuggire al campo di concentramento. Essa ha sposato un pescatore che la maltratta. Disperata, la giovane donna cerca il suicidio. Delibera di gettarsi dall'alto di un monte nel cratere del vulcano. Il suo tentativo è scoperto e impedito e tutto finisce per il meglio.

La ricordata novella dello scrittore siciliano, è stata tradotta anche in francese col titolo *Eva* e fa parte di una serie di racconti di Aniante che hanno come quadro i dintorni di Pejra Cava nelle Alpi Marittime. Il testo francese è uscito per i tipi di un editore di Grenoble e s'intitola *La foresta meravigliosa*. Nel racconto in questione, Eva è una giovane e graziosa [illegible] perseguitata dalla Gestapo. Suo marito è già stato condannato alla deportazione. Più fortunata che la protagonista di Stromboli, essa riesce a trovar rifugio nelle montagne al Cap d'Argent, ove frequenta ogni giorno due legnaiuoli. Per sfuggire ai brutali assalti di uno di essi, al colmo della disperazione la donna si getta in un precipizio.

L'analogia delle due trame è evidente:

— Ammiro il talento di Rossellini — dichiara Aniante — e

Antonio Aniante

non vorrei affatto intaccarlo. Tuttavia io accuso di essermi ispirato al mio racconto.

— L'epilogo del film è molto diverso...

— Sì, ma il personaggio principale, il mio personaggio preferito, questa seducente figura di donna portata a un tratto in un ambiente sinistro così dissimile da lei, mi appartiene. Il ritrovarla di sana pianta riprodotta in *Stromboli* mi ha sconcertato parecchio. La lavorazione del film con questa trama equivale per me alla perdita di tre milioni di lire italiane, somma che mi è stata offerta per la vendita del soggetto in America. La protagonista della pellicola doveva essere Michèle Morgan. Ora tutto è andato a monte. Ho scritto a Rossellini il 10 gennaio scorso chiedendogli ragione del fatto.

— Rossellini ha risposto, a quanto si dice. Ha affermato di non aver mai letto la novella.

— E' possibile che egli assurisca di non aver letto *Eva*, dal momento che io stesso gliene ho consegnato il testo direttamente nel dicembre 1948? La cosa è avvenuta all'entrata degli stabilimenti Vulcania a Roma. Rossellini era con Anna Magnani; con me si trovava in quel momento l'architetto Antonio Valenta. I due — la Magnani e Valente — potrebbero esserni testimoni e riferire la frase pronunciata dal regista nell'intascare il manoscritto della novella: «Da tempo volevo girare un vostro lavoro, caro Aniante».

— Ma non può darsi che il manoscritto sia rimasto dimenticato nelle tasche di Rossellini?

— Non lo credo. Sono certo che Rossellini ha letto il mio racconto. Ho dato all'avvocato Papparozzi l'ordine di agire in difesa dei miei diritti.

Aniante avrebbe venduto il racconto ad una casa cinematografica americana per un milione e mezzo di franchi. Egli chiede tre milioni di lire di danni a Rossellini. Le cose sono a questo punto.

La differenza fra le due trame è minima. Nel racconto di Aniante, ai piedi dell'erotna si apre un burrone colmo di peve. In quello di Rossellini vi è un vulcano acceso di fuoco. Il cineasta preferisce il lieto fine, lo scrittore fa morire la sua protagonista. Eva vive solitaria nella montagna; la donna di *Stromboli* si compiace di mescolarsi alle popolazioni dell'isola. L'analogia sarebbe notevolissima se non fosse per la differenza psicologica della due donne.

a. n.

La madre di Giuliano davanti ai giudici

Una festa campestre a Montelepre era il principale capo d'accusa. Prosciolta in istruttoria, dovrà rispondere sabato soltanto di violenza privata e ricettazione - Si prevede la sua scarcerazione, perchè la pena massima risulta completamente coperta dal recente indulto

Maria Lombardo, madre di Giuliano

Palermo, giovedì sera.

Ritmate dalle fisarmoniche, le note di un canto apologetico che ricordava favole aristocratiche, echeggiavano per le valli di Montelepre mentre ai «belvedere» le coppie, prese nel vortice delle danze, assaporavano a brevi intervalli un ritornello e, più sommessamente, mormoravano un nome.

Raffiche di mitra e folate di colpi investivano le lontane pattuglie di carabinieri che, sparse fra i dirupi delle colline, perlustravano la zona prestando a tratti l'orecchio al concerto che saliva dalle ultime case della strada del paese.

Il «trattenimento all'aperto» durò circa tre ore durante le quali gli ospiti levarono più volte i calici inneggiando a un misterioso sovrano del deserto di roccie e alla sua strana corte di «bravi».

Il pastificio di Montelepre

Quando la comitiva si sciolse, qualcuno ricordò di aver visto volti conosciuti e di aver sentito nomi noti e disse che c'erano la madre e la sorella di Giuliano, Gaspare Pisciotta, Salvatore Passatempo, Giuseppe Palermo e, fra tanti altri, uno che teneva il fucile alla spalla e una cartucciera alla cintola.

Da qui la denuncia di Maria Lombardo per complicità politica e banda armata, assumendosi, in un rapporto dall'Ispettorato di P. S. per la Sicilia, che la madre di Giuliano avesse fatto parte del sodalizio criminoso capeggiato dal figlio e avesse riciclato i proventi derivati dalle azioni criminose consumate dalla banda.

La Maria Lombardo venne denunciata ancora per estorsione aggravata in danno di Giuseppa Dari e Pietro Cusimano i quali avevano trasportato da Palermo a Montelepre il macchinario di un piccolo pastificio di loro proprietà per impiantarlo nella casa di Antonino Lombardo, fratello della madre di Salvatore Giuliano.

Dopo il trasferimento del macchinario il Lombardo Antonino aveva comunicato ai due proprietari che a mezzo lettera era stato invitato a impedire che si effettuasse l'impianto, ma che aveva superato l'opposizione.

Trascorso ancora qualche giorno, il Davì e il Cusimano erano stati chiamati a Montelepre nella casa di Maria Lombardo, la quale dichiarava loro senza circonlocuzioni che «se volevano impiantare il pastificio dovevano assumerla come socia; la considerazione della personalità della richiedente, i due avevano subito l'imposizione del vincolo sociale. Giacchè, però, si era convenuto di acquistare macchinario nuovo, la Maria Lombardo, non disponendo i due soci di capitale, aveva anticipato oltre un milione e mezzo di lire per pagare le prime due rate del prezzo di acquisto del macchinario occorrente, a parte delle spese d'impianto.

Si assumeva nel rapporto della polizia che la Maria Lombardo e Salvatore Giuliano, nel cui nome si ritenevà che la prima avesse agito, si fossero resi responsabili di un delitto di estorsione aggravata, avendo arrecato un grave danno ai Davì e ai Cusimano, locupletandosi illecitamente.

Inoltre, come si ricorderà, in occasione del tentato sequestro del gioielliere Fiorentino (durante la cui consumazione era rimasto ucciso il bandito Cassarà, della banda Labruzzo) era stata sequestrata una lettera, a firma di Salvatore Giuliano, indirizzata al Cassarà, nella quale il capobanda di Montelepre invitava l'amico a raccomandare presso il mulino «Soresi» di Partinico il Giuseppe Davì affinchè gli venisse praticato un prezzo di favore nelle forniture della semola.

Correità in banda armata

La polizia aveva fatto accurate indagini per accertare i rapporti che legavano il Davì a Salvatore Giuliano e che avevano indotto quest'ultimo a intervenire perchè gli venisse fatto quel trattamento di favore, specificato nella lettera. Un pomeriggio, mentre si accompagnava a Mariannina Giuliano, il Davì veniva fermato e gli venivano sequestrati un orologio d'oro, che si diceva appartenente a Salvatore Giuliano e si sospettava facesse parte del bottino di una rapina aggravata, e un rollino di pellicole relative a fotografie eseguite a elementi della banda nella zona di Montelepre.

Interrogata dal magistrato sul principale capo d'accusa che gravava su di lui (compartecipazione, cioè, a banda armata) in seguito a esplicite dichiarazioni di alcuni individui fermati, la Maria Lombardo negò di conoscere le persone che l'avevano denunciata. «Dalla polizia sono stata messa a confronto — ebbe ad affermare — con individui a me sconosciuti che deposero a mio carico, affermando circostanze del tutto false. Qualora questi insistassero tuttavia in questa calunniosa accusa, aggiunse, chiedo di essere posta a confronto e fin d'ora dichiaro di querelarmi formalmente contro gli stessi per calunnia».

Per quanto riguarda l'imputazione di estorsione aggravata, la Maria Lombardo escluse di aver fatto minacce di sorta contro il Davì e il Cusimano onde ottenere che gli stessi la assumessero come propria socia nella proprietà e nella gestione del pastificio.

L'istruttoria ha accertato in proposito che l'assunto della Maria Lombardo è rispondente a verità: fu infatti stipulata una scrittura privata, della quale ciascuna delle parti contraenti conservava una copia; la Lombardo ebbe a versare delle somme rilevanti senza neanche chiedere alcuna ricevuta; la gestione fu affidata totalmente ai cognati Davì-Cusimano; non furono mai fatti conteggi dai gestori ne vennero distribuiti utili, nè mai la Lombardo ebbe a chiederne pur avendo versato molto di più di quanto non importasse la propria quota sociale.

Questi, in rapida sintesi, necessariamente frammentaria, i fatti che hanno determinato le principali imputazioni a carico della madre di Giuliano, il cui operato — come validamente sostiene la difesa assunta dall'avv. G. Romano Battaglia, — anche se si volesse ammettere che la Maria Lombardo, durante la latitanza del figliolo, si fosse con lui incontrata e lo avesse ricoverato nella casa paterna o gli avesse somministrato vitto e alimenti, non sarebbe punibile, per il disposto preciso della legge, avendo appunto il legislatore stabilito che il prossimo congiunto dell'associato non è punibile qualora fornisca vitto o dia rifugio al parente associato o delinquere.

La sentenza del magistrato inquirente si trova ancora presso la cancelleria della Sezione istruttoria presso la Corte di Appello perchè debbono essere allegati gli estratti di molti processi in istruttoria contro Salvatore Giuliano e la sua banda, avendo la Corte ritenuto di desiderare su tutti i fatti addebitati nei vari periodi alla Maria Lombardo a per i quali già precedentemente era stata due volte arrestata e due volta ammessa a libertà provvisoria.

Violenza e ricettazione

Si è proceduto allo stralcio nei confronti della Maria Lombardo, rinviando in atto la istruttoria contro gli altri coimputati al fine di giudicare tutti i processi pendenti con una unica sentenza e avere quindi un giudizio completo su tutta l'attività della madre di Giuliano. Non restano quindi ad assere giudicati altri fatti addebitati alla stessa.

La Maria Lombardo era imputata, come si è accennato, di correità in banda armata, correità in sequestro, correità in estorsione, ricettazione e altro. Il Procuratore Generale, comm. dott. Franz Sesti, aveva chiesto che fosse rinviata al giudizio della Corte d'Assise per rispondere dei delitti di correità in banda armata, correità in estorsione e correità in ricettazione.

La difesa invece sosteneva che mancava la prova per correità nel sequestro e correità nella banda armata così come per gli altri reati, e che al più, anche a ritenere vera la tesi dell'accusa, la Maria Lombardo poteva essere rinviata al giudizio del Tribunale per rispondere dei delitti di violenza privata e di ricettazione.

La sezione istruttoria ha accolto la tesi subordinata della difesa e ha rinviato al giudizio del Tribunale di Palermo la Maria Lombardo per rispondere dei delitti di violenza privata e ricettazione.

Il processo è fissato per sabato. Si prevede che il dibattimento sarà breve e che nella stessa giornata di sabato la madre di Giuliano sarà scarcerata: infatti anche se la Corte affermerà la sua piena colpevolezza, la pena massima che le potrà essere inflitta rimarrà coperta dall'indulto.

Franco Desio

La miliardaria ritrovata sguattera in un ristorante

Nipote di un magnate delle ferrovie, erede di 2 milioni di dollari; 17 anni, a casa "si sentiva infelice,,

Vancouver, giovedì sera.

La diciassettenne Anne Van Horne, erede di una fortuna valutata due milioni di dollari, circa un miliardo e mezzo di lire, scomparsa tempo fa, è stata ritrovata in un ristorante di Vancouver dove si era impiegata come sguattera.

La giovane universitaria è stata rintracciata da due «detective» della polizia di Montreal i quali da due mesi conducevano ricerche ad insaputa segreto attraverso tutto il Canadà e gli Stati Uniti. La ragazza ha dichiarato agli agenti di non voler tornare a casa dove si sente infelice. La giovane abitava a Montreal insieme alla madre, signora Van Horne, nipote di sir William Van Horne, uno dei primi presidenti della Compagnia ferroviaria «Canadian Pacific».

I «detective» avevano già rintracciato la ragazza a Hamilton, nell'Ontario, dopo aver intercettato una lettera che la giovane aveva scritto ad un amico di Montreal. Prima però che i poliziotti l'avvicinassero era riuscita a fuggire. Al suo arrivo a Vancouver aveva affittato una camera nel quartiere occidentale della città dove aveva dato il nome di Kathe Evans. Poco dopo entrava in un ristorante che l'assumeva per lavare i piatti. La giovane Van Horne ha trascorso la notte alla «Casa dei Giovani» di Vancouver e domani mattina verrà accompagnata in aereo a Montreal.

La polizia l'ha arrestata sabato scorso in seguito alle indicazioni di un cameriere dello stesso ristorante, tale Al Robbins, amico della ragazza, e l'ha accusata di «azioni contro la morale». La signorina Beverly Hanne Van Horne era scomparsa da casa il 19 dicembre scorso. La ragazza, che lavorava nel ristorante da appena sei giorni, aveva guadagnato nove dollari e mezzo. La polizia ha rifiutato di precisare il motivo per cui la giovane è stata accusata di «azioni contro la morale».

50 milioni di premi pel Carnevale di Viareggio

Viareggio, giovedì sera.

Il Carnevale di Viareggio si svolgerà quest'anno dal 5 al 21 febbraio. Sono in palio premi per 50 milioni; già ferve il lavoro organizzativo e di preparazione dei carri. Tra le principali manifestazioni di contorno sono da citare il Congresso della Federazione Ginnastica Italiana, la «Settimana delle manifestazioni folkloristiche», il Raduno automobilistico nazionale, le gare nazionali di tiro allo storno, il concorso internazionale per autovetture e giardinette, il Torneo internazionale dei giovani calciatori, il veglione della stampa, il festival dei piccoli e la regata velica Francia-Italia.

La donna granchio

E' apparsa sui giornali una foto ineffabile. Una donna piuttosto carina, con un sorriso ambiguo, con la bocca sottile e lievemente crudele. Essa tiene un filo nella mano lunga, magra e bella, una mano da pianista. E dal filo pende graziosamente, agitando le branche misteriose, un piccolo granchio, un granchio bianco e trasparente, come una perla rabbrividente, demoniaca, viva. E sapete chi è questa donna? Lisabeth Kusian, la squartatrice di Berlino, l'infermiera che ha confessato di avere ucciso un uomo e una donna e di averne fatto, coi bisturi, tanti pezzettini che ha poi seminato, un dito qua, un orecchio là, un mezzo naso là, tra le macerie della capitale tedesca. Uno spezzatino umano sapientemente celato sotto ogni pietra, con estrema pazienza.

Spesso in questi cinque anni si sono trovati, tra i resti di Berlino, tibia e labbra e carotidi. E può essere che la vittima della squartatrice non siano due sole, siano una cinquantina. E' un macabro record quello che forse la dolce Elisabetta ha battuto. Si tratta della più fantastica e immane criminale apparsa sino ad oggi sulla superficie del mondo. Insomma come c'è miss Europa o miss America c'è anche miss Delitto. Come ci sono le regine della bellezza, si può dire che Elisabetta Kusian sia, senza dubbio, la regina della nefandità. Già, per via di quel piccolo crostaceo con il quale morbosamente si dilettava, questa Elisabetta è soprannominata «la donna granchio». Il fatto fa un po' pensare all'enigmatico, repugnante protagonista di un assai noto romanzo di Steinbeck, «Uomini e topi». Dopo «Uomini e topi», qualcuno potrebbe scrivere «Donne e granchi». E non si capisce più se la letteratura derivi dalla vita, anzi dalla morte, o viceversa.

Io sono una persona tanto sensibile che il caso dell'infermiera berlinese mi ha tolto, forse per sempre, il buonumore. Anzi, lo confesso, mi ha tolto ogni altro, quasi ogni desiderio d'amore. La curiosità, l'evasione, il viaggio immaginativo nel campo delle avventure galanti non hanno più per me ragione di essere. Solo a pensarvi, mi sento tremare. Mi sembrava, ancora a ieri, delizioso il congetturare incontri con belle ignote. Oggi invece, quando passo per Via Veneto, il mio occhio non s'incanta a guardare le grazie forestiere, le procaci signore, le fanciulle profumate che vanno sotto i platani. Anzi chiudo gli occhi, leggermente inorridito. Infatti un dubbio terribile mi assale. Potrebbe accadere che colei verso la quale la mia fantasia più si avvicini sia proprio un tipo di quelle che hanno nella borsetta un bisturi affilatissimo e un piccolo granchio viva.

Diego Calcagno

Marisa Maresca che con Walter Chiari e gli altri attori della Compagnia ha debuttato ieri sera all'«Alfieri» riscuotendo vivi applausi dal foltissimo pubblico.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

ABBIGGNAMENTI argani, bilancie, bilancie, bilancie, elevatori, rivolgenti alla Ditta Madama Cristina 66, telefono 48-681 (vendita anche rateale). 17747

ACQUA purissima elettricamente; sterilizzatori qualsiasi portata. Geoclidustria Mille 33, tel. 83-871.

AFFETTATRICI, bilance automatiche Ercolatrici. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6 (Porta Palazzo). Telefono 50-277.

CONDUTTORI elettrici ed avvolgimento. Sacci, Ghiotti 18, Telefoni 45-801, 67-425. 20262

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, Telefono 51-978.

ROTONDINI, San Massimo 49, specialità nichelatura rotocalvano laboratorio metallifero Thiet 80-330.

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

BIANCHERIA fine e vestiario per signora. Confezioni su misura. Creazioni PIERA RIVA, piazza Bayard 10 (ex [illegible] via Cibrario). 83125

CAMICIE confezioni pronta consegna prezzi modici. MAGNANI, Torino 4. 747

MAGLIERISTA accetta lavoro di maglia a ferri per conto maglierista. Scrivere cassetta 7135 SPI Torino.

MATERASSI lavoro lana crine trapunte. Bottega artigiana dei materassai, corso San Maurizio 10. Telefono 81-180. XXII

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 80 p. p.

BORDIGHERA, Agenzia Ristorante, cede concessioni zone libere. Scrivere Ufficio Immobiliare. 198

BORDIGHERA, Agenzia Ristoranti, cede grande albergo centro Alassio.

CINEMATOGRAFO cittadina Piemonte capienza 1000 posti unico cinema. Barbieri, Ridone 24.

GARAGE moderno capacità 80 macchine stazione servizio carico batterie lavaggio ingrassaggio modernissimo, alloggio ottimo reddito. Berty cassetta 3201 SPI Torino.

900.000 vendesi officina 9 macchine. Telef. 61-047. 60272

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.

ALLOGGI liberi occupati centrali periferici vendonsi, affittansi, prezzi convenientissimi. Telef. 551-880.

BORDIGHERA, Agenzia Ristoranti, vende ville, case, appartamenti 3, 5, 6 vani con ascensore in Sanremo e Alassio. 198

CAPOLINEA [illegible] è vendo mq. 5000 terreno adatto costruzioni civili industriali. Telef. 79-075.

CAPOLINEA d. Venchi Unica, Aeronautica altoggetti modernissimi tutti composta 5-3-4-5-6 camere, vendo massima convenienza. Via Bellardi ang. via Cagliero 30 Visite 15-16.

CASA angolare moderna 90 camere e alloggetti, area libera, 2.600.000. Architetti, Settembre 58.

CASA angolare corso Francia, 80 camere, termoautonome, centrale, 9.000.000. Architetti, Settembre 58.

CASETTA 4 camere officina reddito 260.000 borgata Parella, richiesta 3.000.000. Massini, Lagrange 99.

FOSSANO, cascina 50 giornate, particolarmente irrigua, 6.000.000. Occasionissimo Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange 7. 807

GRAN Madre alloggio libero subito tre camere servizi, altri occupati 3, 5, 7 servizi vendonsi. Cibrario, Bianconi 5.

LIBERI vendo due alloggetti camera cucina accessori termo piano rialzato cancellata Cibrario. Novaretti, telef. 79-487.

OCCASIONE causa impegni svendiamo camere 14 corso Racconigi 1.500.000. Hermann, via P. Micca 6.

OFFICINA nuovo libera superficie 100 mq. coperto 200.000. Alloggi 3 camere richiesta 1.200.000. Massini, Lagrange 99. 80786

PORTA Nuova alloggi signorili 4 camere cucina, terzo particolare liberi subito. Portineria San Secondo 96 ore 10-17. Secondina Ilarosi. 423

PRINCIPI d'Acaia 30, alloggi negozi garages liberi occupati vendonsi. Facilitazioni. Visite 15-19.

VENDIAMO alloggetti su case in paramano, 4-3 camere spaziose, lunga rateazione. Via Nomaglio 13, ore 15-17.30. 419

VIA Milano 18, vendonsi alloggi. Portineria ore 15-17.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 30 p. p.

MAGAZZINI nuova costruzione rec. cordoni FF.SS. in tranchigia Imposte Consorzio prossimamente disponibili per locazione. Docks corso Dante 80, Torino. Tel. 680-874.

5 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p. p.

AFFITTASI alloggio vuoto risanato 50 due camere servizi. Via Garibaldi 40. 4763

La tranquillità (19)

di spirito della fine di giornata è propizia a decisioni relative a disegni anche non impellenti;

ecco un perchè

dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

AFFITTASI camerina 14 Carpaccio 4 camere servizi ampie signorili. Telef. 674-379.

10 LEZ. TRAD. PRIV. L. 15 p. p.

LINGUE straniere lezioni individuali collettive metodo originale Imparidecimal. Telef. 35-958.

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.

AFFITTASI camera ammobiliata centrale. Telef. 58-970.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p. p.

1000 giornalisti guadagneranno proprio domicilio. Scrivere Emil, Ricci 23, Firenze. 365

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

LIBERO tecnico chimico, inglese, tedesco occuperebbe qualsiasi carica cauzione. Scriv. Giornali, Milano 9.

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

ACCERTAMENTI informazioni private ovunque. Pertanti, tel. 47-376 Carlo Alberto 10.

ACQUISTIAMO gioie, oro, brillanti, argenterie antiche, moderne, pagliamo massimo prezzo. Fabbricante Cavour 8. 334

AMMOBILIAMENTI Divani, Monte Piela 23, liquidiamo matrimoniali, pranzo, cucine, tinelli, sofaletto. Rateazioni. 16013

ASSORTIMENTO poltroncine, sofaletto, poltrone pelle, salotti. Sardi, Mille 20, telefono 33-656.

CUBISED 6/60, 10 nuova 10/70 vendo. Piccolini, corso Vittorio 125.

FISARMONICHE vendiamo rateal mente, riparziamo, cambiamo. Radio, strumenti musicali, carillon, musica. Cipriani, Lagrange 47.

MOBILI arredamenti classici assortimento completo, saranno, facilitaz. pagamento. Barovero, via Balbo 45 ang. via Valperga Caluso.

PELLICCE Corinna Borello, via Carlo Alberto 22, offre grandioso assortimento pellicce persiano, schona, visone, castoro, marmotta canadese, nonetto, a prezzi di vera occasione. Tipo nero indiano, pantofola, opossum 35.000, ziacchè armonè 45.000, renard argento 4000, azzurre 16.000 ecc. Una visita non impegna, ma convince.

PIANOFORTE privato acquista qualsiasi condizione. Mola, Po 2, Telefono 57-566. 851

SOFALETTO poltrone letto, salotti, poltrone divani poltroncine sedie. Si eseguiscono su ordinazione modelli speciali. Alasia, Vinzaglio 5.

VELA per confezionare in casa scarpe tessuti. Bosco, C. Alberto 12.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p. p.

A. Automobilisti: bolli, trasporti merci terzi, proprio. Sovvenzioni, vetture, ecc. Celermente. Non confondete VI. Apsa, telefono 44-104.

AUTO vetture 1100 B furgone, 1100, sette quintali, 500 C, veicolo torsoni, giardiniera, 1100 sei posti, Auguste terze, Aprilia 1500, vendonsi. Franchi 31. 999

AUTOMOBILI qualunque tipo, compro, vendo, permuto. Facilitazioni. Autogarage Fratelli Sciotto. Galliari 33 (angolo S. Anselmo).

BALILLA quadrimarce [illegible] 900.000. Topolino bellissima 900.000. Torquato Tasso 2.

BELLA 1939 anno 949 vende privato 775.000. Telef. ufficio 553-648.

CAPELLO, Lagrange 17, compra, cambia, vende auto nuove occasioni. Rateazioni. 17348

FIAT Lancia Isotermi vetture nuove seminuove granconsazione nuovi tipi. Autogarenzia, Cirina 3.

MILLECENTO freccia passo bellissima, 800 C, pochi chilometri. 500 A, furgoncino 1948 semiusurro. Balilla tre marce perfetta. 501 camioncino carrozzeria tipo 1100. Sciotto, Galliari 33 ang. S. Anselmo.

RACIMENTO bolli autoveicoli vidimazioni patenti ogni pratica auto edottina esternale. Contrattura Cavour 3. Ritiro consegna documenti domicilio. Telef. 45-764.

Venerdì mattina — La posta potrà portare qualche spiacevole notizia. Aspettare a rispondere, prendendo tempo per riflettere opportunamente. Gli intellettuali e gli artisti in particolare potranno utilmente lavorare, stabilire i loro fascicoli, trovare argomenti decisivi ed assumere di fronte agli avversari posizioni di vantaggione. Numero cabalistico il 3, propizie le figure triangolari. Buoni i rapporti tra coniugi e fratelli, tra cugini e vicini di casa.

Venerdì pomeriggio — Fortuna per i nativi dell'Acquario (20 gennaio-18 febbraio), del Sagittario (23 novembre-21 dicembre) e dei Gemelli (21 maggio-21 giugno): avvenimenti imprevisti e bruschi cambiamenti sono previsti ai quali del Cancro (22 giugno-22 luglio), la Bilancia (23 settembre-23 ottobre), in Capricorno (22 dicembre-19 gennaio) e in Ariete (21 marzo-20 aprile). Eseguire alle nuove situazioni con energia, ma evitare la rottura di rapporti e i mutamenti radicali nell'avvenire potrebbero costare delle decisioni precipitose. Approfittare tuttavia dell'impulso dinamico per creare una famiglia, avviarsi in una carriere, compiere un viaggio a scopo istruttivo.

50 milioni di premi p

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO - A. IV - Num. 16
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

GIOVEDI'-VENERDI'
19-20 Gennaio 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

Il campionato in alto e in coda attende queste due partite

Trasferte rischiose per Milan e Torino

Sembra ormai deciso

Azzurri a Rio: viaggio aereo

Il campionato di calcio non offre per domenica molte emozioni. La trasferta del Milan a Como e del Torino a Novara sono le più attese. Quella dei rossoneri interessa l'alto della classifica, poichè è facile arguire come a Juventus e Inter non dispiacerebbe certo... una bella affermazione casalinga dei lariani.

In basso le concorrenti del Novara faranno molta attenzione alla prova degli azzurri impegnati contro il Torino. Per il resto la giornata presenta una serie di incontri di avvicinamento.

Nella gran massa del campionato si trova così un momento di sosta per pensare al calcio internazionale. Torna sul tappeto il problema del viaggio degli azzurri a Rio de Janeiro. I dirigenti calciatici, dopo aver lanciato un pallone sonda, facendo annunciare che il trasferimento delle rappresentative italiane oltre Atlantico verrà effettuato in aereo, vedendo che l'argomento non ha suscitato reazioni nell'opinione pubblica, tornano a ribattere il concetto: è meglio usare il mezzo più moderno di locomozione. Il giornale sportivo milanese scrive stamane in proposito: «Il raduno della doppia formazione azzurra (titolari e riserve) avverrebbe il 28 maggio in un piccolo centro italiano. Di qui, nella prima decade di giugno, a scaglioni di cinque o sei giocatori la volta, coi relativi accompagnatori ufficiali, la comitiva azzurra si trasferirà in Brasile, servendosi dei normali apparecchi di linea.

«Siccome le partenze si susseguiranno a pochi giorni di distanza l'una dall'altra, la comitiva si troverà riunita tutta a Rio e nei dintorni con 15 giornate di anticipo sull'inizio del torneo per la Coppa del Mondo, stabilito per il 24 giugno.

Tutto deciso allora? Bisogna vedere cosa ne pensano i giocatori.

* *

Sempre in riferimento alla preparazione per i campionati del mondo, da fonte bene informata si apprende che sono in corso trattative per la disputa di una partita tra le nazionali B. Italia e Inghilterra. Tale gara verrebbe disputata a Milano il 5 marzo. Da notare che i giocatori presentati come cadetti, farebbero parte del gruppo di selezionati per il Torneo brasiliano.

* *

E ritorniamo al campionato. Il lavoro delle squadre torinesi continua a ritmo intenso: i bianco-neri si sono riuniti ieri al completo: sono stati eseguiti esercizi atletici, palleggi e qualche giro di corsa. All'allenamento ha preso parte anche Hansen, ormai in via di completa guarigione dalla «botta» presa a Firenze.

Al Torino è in programma per oggi la solita partita di metà settimana, mentre ieri Copernico e Rigamonti hanno sottoposto i granata ad un sodo di esercizi atletici. Per la trasferta di Novara è previsto il rientro di Picchi che ha scontato la giornata di squalifica e non soffre eccessivamente di un foruncolo. Anche Tuboro e Hjalmarsson vanno migliorando, tanto che ieri pomeriggio sono scesi in campo con i compagni.

Si riparla di Italia B - Inghilterra B: ecco Briggs (al centro) uno dei possibili «cadetti» britannici.

Diagnosi sul male numero 1 della Serie A

C'è un solo rimedio all'inflazione di squadre

Ogni volta che le circostanze portano a trattare di un argomento tecnico od organizzativo riguardante il calcio italiano, ed una conclusione si è obbligati di giungere: alla base dei difetti di funzionamento o di sviluppo del gioco nostro sta il fatto che troppo numerose sono le squadre che formano la Divisione maggiore.

Le società si lamentano che non si possa riposare qualche volta, nelle giornate in cui le intemperie maggiormente infieriscono sui nostri campi. Risposta: siamo in tanti, che si vuol terminare in agosto, non si possono ammettere sospensioni e bisogna giocare comunque.

Si studia il modo di preparare adeguatamente la Squadra Nazionale in vista di avvenimenti che impegnano il nome sportivo della Nazione. Ci si trova di fronte alla questione delle date. Non ci sono giornate disponibili e le società non gradiscono di essere troppo disturbate con prelevamento di uomini: il campionato è lungo e l'interesse economico di tutti esige che esso termini per una certa epoca.

La diversa squadre cercano ogni anno di migliorare la loro struttura tecnica. Cercano giocatori di valore. Ed ogni volta la formidabile elevatezza dei prezzi le blocca. Spiegazione: sono in troppe a chiedere quel po' che il mercato può offrire. Impera in materia la legge che regola gli scambi, legge comune a tutti ed a tutto: domanda ed offerta. Con minor domanda, i prezzi scenderebbero.

Si lamentano in parecchi che le società nostre abbiano dimenticato ogni principio patriottico, e si siano dedicate all'acquisto su vasta scala — la massima consentita dai regolamenti — di giocatori stranieri. Si risponde. Le disponibilità interne di uomini di valore non sono sufficienti a coprire il fabbisogno di tutti gli interessati. Il mercato chiede di più di quanto il paese produce. Diminuiamo il numero dei richiedenti.

Il gran pubblico esce spesso imbranciato dagli stadi, per la bassa qualità degli spettacoli che gli sono stati offerti. Pago caro, dice, e voglio essere servito bene, davanti giocare meglio. Presto detto, obiettano le società. Il ristretto numero di uomini che sono veramente in grado di fornire spettacoli di alta levatura, è diluito su una superficie così vasta, che quanto è scadente finisce per prevalere sul poco che possiede qualità, ed il livello tecnico delle prestazioni automaticamente si abbassa in ogni dove.

Dicono taluni. I giocatori danno segni di stanchezza troppo presto nella stagione. Non resistono allo sforzo di una intera annata sportiva. Quindi malcontento, quindi necessità di un maggior numero di riserve, quindi maggior costo, quindi grattacapi e problemi tecnici senza fine. Giustificazione: i giocatori non riposano abbastanza fra un'annata e l'altra — terminano in luglio e ad agosto già sono convocati per gli allenamenti — riposano troppo poco perchè la stagione è troppo lunga, e la stagione è troppo lunga perchè troppe squadre partecipano al campionato.

Sostengono altri. Le squadre estere vanno in giro per il mondo, arrotondano i loro proventi, portano fuori il nome loro, imparano a conoscere uomini e cose con grande loro vantaggio tecnico. Noi no. Noi sempre chiusi nel nostro guscio di noce, compressi in un ambiente dove tutti ci conosciamo a memoria, ridotti a subire la sorte e le conseguenze dei matrimoni fra consanguinei. Perchè? Perchè non c'è tempo per altro che per il campionato e quando finiamo noi è troppo tardi e nessuno più ci vuole, e bisognerebbe comunque consumare tutto il breve periodo riservato al riposo, e lo si pagherebbe poi. Perchè siamo in troppi.

La conclusione è sempre quella. Si esamini il problema sotto il suo aspetto tecnico, sotto quello organizzativo o «italiano», spettacolare o pratico. La conclusione è unica, perchè il difetto sta nel numero. Qualunque collegio di ingegneri esamini il problema del nostro edificio, deve convenire che la colpa sta nelle fondamenta, che abbiamo cioè costruito su un terreno inadatto o per lo meno su basi troppo vaste per il materiale che avevamo a disposizione.

Ragione per cui, invece di fare il poco bene, facciamo il molto in modo scadente. Siamo in troppi. E nessuno vuole andarsene. Piuttosto far bruttà figura, fallire, ma abitare nel piano superiore, non scendere di una rampa la scala. O piuttosto far scendere tecnicamente di una rampa l'intera compagnia: più tutti, al livello di chi sta peggio. La norma generale è: non voglio che nessuno stia più in alto di me. Se io non posso andare in automobile, distruggiamo le macchine, ed andiamo tutti a piedi.

Se ne parla da anni, del problema. E da anni si vede che la soluzione non può essere che una. Ma non se ne fa e non se ne farà niente.

Vittorio Pozzo

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Per due secchi d'acqua persa la "mille miglia,,

Kubler, da ieri capo-équipe della Frejus, appena firmato il contratto chiese, ai suoi nuovi dirigenti, spiegazioni sulla «maglia rosa». Il promettente interessamento dell'asso svizzero per il prestigioso indumento del Tour italiano ha due motivi: egli si propone di fare buona figura e desidera essere ricevuto dal Papa.

«Il Pontefice è molto sportivo» gli risposero. «Ti riceverà anche senza maglia rosa». Quando, nelle prime ore del pomeriggio, il rapido che lo riconduceva verso Zurigo stava per staccarsi dalla stazione di Porta Susa, gli gridarono dalla banchina: «Sarà meglio con la maglia rosa! Ti donerà di più». «Lo penso anch'io» rispose Kubler, accidendo e agitando le mani dal finestrino del treno già in moto.

Non era passata che qualche ora, e i fratelli Ghelfi correvano di nuovo alla stazione. Giornata campale ieri per la Frejus. Tornava Bertolazzi, partito l'undici novembre per l'Argentina. Il direttore sportivo della marca torinese ha guidato nel Sud America le imprese di Covolo e Fanti. I risultati sono questi: tre terzi posti in corse dure e importanti, nelle quali — a detta di Bertolazzi — anche i più forti campioni avrebbero trovato molta difficoltà a distinguersi. La fortuna non è stata troppo amica dei due italiani. Non è questa la eterna canzone degli italiani che, anzi nel vincere ma incapaci di perdere, imprecano continuamente contro la loro malsorte, invocando scuse di ogni genere. Le imprese di Covolo, ben condiviso da Fanti, hanno suscitato l'ammirazione degli argentini. La scelta comitiva si è rosa benemerita del buon nome del ciclismo italiano. In quel mondo vergine di entusiasmi e di energie che è lo sport sudamericano. Mondo strano e ardua per gli europei. In alcuni tratti gli organizzatori erano andati a scovare strade che sembravano piuttosto sentieri erbosi, oppure zone di deserto come nel terribile Doble Bragado in cui ci sono 65 chilometri di arena. Covolo si è appunto classificato terzo nel Doble Bragado, nella Capigia del Señor e nella Mille Miglia a tappe. Qui Covolo fu il dominatore e qui, particolarmente, lo sfortunato lo tormentò; una volta gli si guastò una ruota dopo 10 km. Il corsa; un'altra, quand'era in fuga a 10 km. dal traguardo di Cordova, gli argentini creditore di fargli piacere rinfrescandolo col lancio di due secchi d'acqua gelata. Per Covolo volle invece dire un disastro irreparabile agli effetti del successo di tappa e della vittoria finale.

Adesso Bertolazzi ha subito da rimettersi al lavoro. Dovrà preparare Kubler, Goldschmidt e gli altri della Frejus per la stagione che s'avvicina. «Il lavoro non mi fa paura».

Gli auguriamo di essere lui a portare Kubler dal Papa. Nella maniera di cui gridarono a Kubler, mentre il treno si staccava da Porta Susa, poco prima che arrivasse Bertolazzi.

Bartali e Corrieri alla Sei Giorni di Berlino

Bartali e Corrieri, dopo aver partecipato sabato 21 c. m. ad una riunione internazionale ad Hannover (con Senfftleben, Barkeen e Jacopozzilli), partiranno per Berlino dove arriveranno in pista domenica 29. E' probabile che i due corridori italiani accettino l'invito fatto a suo tempo dagli organizzatori, a parte alla «Sei giorni» ciclistica di Berlino, in calendario fra il 10 febbraio.

Le piacerebbe fare 14?

Essere o non essere? Quisl o quellarisi? Se Shakespeare vivesse ai nostri giorni mangerebbe sulla scena il suo Amleto con una schedina del Totocalcio in mano. Non più problemi lugubri sull'esistenza, ma problemi finanziari sul modo migliore per tentare la fortuna.

Il Totocalcio, varando la formula a 14 incognite, sia pure in via di esperimento, ha scatenato un nuovo dilemma: se sia meglio la solennina vecchia, che offriva probabilità di vincitori più numerosi ma con premi relativamente meno forti, o la nuova che potrebbe essere sintetizzata nelle slogans: tutti i milioni a pochissimi fortunati.

Abbiamo abbozzato un piccolo referendum, chiedendo a persone di sport, di politica e di teatro, ai titolari di rivistorie, ed all'uomo della strada: «Le piacerebbe fare un 14? O pensa che sia meglio continuare ad inseguire il sogno del 13?» Ecco le risposte:

CARAPELLESE (capitano del Torino): Penso che il 14 sia una chimera, poichè in vita mia non sono riuscito a fare nemmeno un «12», sebbene tanti spesso la sorte, in tutte le vicissitudini della mia vita, mi abbia dato un sorriso. Ma vinto un undici alcuni anni fa (quota tremila lire), e da allora ho smesso. Riprenderò le schedine in mano quando avrò una risistemazione nel mio negozio di via Bertola. Penso però che per i concorrenti le difficoltà di indovinare un 14 aumentino la preoccupazioni».

Carnagnola e Quarello

MAESTRO PIPPO BARZIZZA (il microfono d'argento» della R.A.I., direttore dell'Orchestra Cetra): «Sono assiduo giocatore; preferirei continuare con la vecchia formula, perchè è già tanto difficile indovinare addirittura».

LA PROPRIETARIA DEL CAFFE' ROMA di corso Vittorio (titolare di una delle maggiori ricevitorie di Torino): «Ritengo che il «14» porterà, per la diminuzione dei sistemisti, un danno considerevole al Totocalcio, e quindi di riflesso anche a me. Da buona amministratrice, preferisco il 12».

UN AUTISTA DI PIAZZA (noleggio di piazza S. Carlo): «Faliro verso al 14! Non voglio, che sarebbe troppo, diventare pluri-milionario; mi accontenterei di una vincita di un milione che, col sistema attualmente in uso, mi sembra più possibile benchè non si sia mai verificata, per mia sfortuna».

SENATORE CARNAGHOLA (indipendente del P.S.U.D.): «I problemi sui mi dedico sono ben diversi da quelli sportivi. Mi limito quindi a dichiarare che non ho mai giocato al Totocalcio, sul cui sono contrario anche ad ogni lotteria, perchè lascia sperare ad allontanare dal lavoro».

La titolare della ricev. N. 64

ON. QUARELLO (deputato D. C. e direttore del «Popolo Nuovo»): «Vi confesserò che sono ritroso: un tifoso unico, piuttosto raro perchè i miei colori preferiti sono il granata ed il bianconero. Del Totocalcio, invece, non mi sono mai interessato».

GIANNI LICOTTI (il pontifex maximus» della goliardia torinese): «Mi sembra vogliate un 12, mi adatterò a segnare un 14, sperando di avere... 15».

WALTER CHIARI (primo attore di rivista, attualmente a Torino): «La mia aspirazione sarebbe l'1, con una partita (Bologna-Milan-Venezia) e che il Venezia abbia magari 3 riserve. Però se vincessi un 14, beh non so se mi spiego...».

PROF. SILVIO GOLZIO (professore di statistica alla Facoltà di Legge): «Teoricamente il problema si presenta così: con l'avvenire del campionato si definisce il valore delle varie squadre, diminuendo così il numero delle incognite. Quindi, in teoria, fare un «no pieno» all'ultima giornata dovrebbe essere una cosa semplicissima. In realtà non è così, ed i giocatori esperti si trovano costantemente di fronte a sorprese. Il passaggio dalla colonna a 12 a quella a 14 partita renderà il gioco ancor più interessante, ma aumenterà il carattere di azzardo».

N. N. (aficionado al grosso calibro, già parecchie volte vincitore e che mantiene l'anonimo perchè il Club vigilato «Certamente almeno in principio, non avrebbe più grosta comme con numeri probabilità di vincita e mi accontenterò di qualche schedina semplice».

Walter Chiari M.° Barzizza

Sul ring di Milano contro Lefin

Fusaro si è ripreso

Milano, giovedì sera.

Valdo Fusaro ha vinto l'incontro col tunisino francese André Lefin, non al termine delle 10 riprese ma al settimo tempo. Appena suonato il gong, l'incontro, fino al momento della sospensione, aveva visto la superiorità, anche se contrastata, del veronese.

Al quarto tempo, dopo che Fusaro aveva conquistato con alcuno tre punti di vantaggio sul francese, un colpo mancato destro colpiva fortemente l'occhio sinistro di Lefin, il quale, per accusando il colpo, continuava a combattere.

Al quinto tempo, mentre l'aggressività del francese e la tecnica dell'italiano offrivano spettacolo al pubblico, si è verificata una caduta di entrambi i pugili, sbilanciati dall'impeto della rispettiva azione.

Rialzatisi, hanno poi ripreso il combattimento.

Al sesto tempo, Fusaro aumenta il suo vantaggio, anche perchè Lefin è costretto a boxare, e invero con molto coraggio, con un pernio completamente chiuso. Nell'intervallo tra il sesto e il settimo tempo Lefin chiede al suo secondo l'intervento di un medico. Il quale, visto lo stato della parte duramente colpita, proibì a Lefin di poter proseguire il match.

Fusaro si riconferma così pugile degno di lavori che la vittoria non lo aveva soddisfatto. «Avrei voluto andare fino alla fine, per dimostrare la mia perfetta tenuta contro un picchiatore della forza di Lefin, superiore a quella dello stesso Male. Posso concludere dire di avere assorbito meglio i colpi del giovane esuberante francese che non quelli del romano».

Fusaro incontrerà il 26 corrente Panelli a Bologna; ma Fusaro pensa già alla rivincita con Male. «Con Male...» dice Fusaro, «rivincita momento a pennare. Forse a quella sera in cui due giudici mi declusero il titolo italiano».

La «Cintura Marcel Cerdan», torneo internazionale per pesi medi, in programma sabato 21 c. m. a Bruxelles, vedrà la partecipazione degli italiani Ionetti e Milanesi.

Il Milan giocherà in Svezia alla fine del campionato, incontrando il Norrkoping il 2, il Goteborg il 6, l'A.I.K. l'11 e il Malmoe il 14 giugno.

Ai campionati mondiali di sci a due che si svolgeranno a Cortina il 28 e 29 c. m. parteciperà anche un equipaggio degli Stati Uniti.

«Sviluppo dello sci in Italia» è il tema della conferenza con dispositivo che l'avv. Gatto Roissard terrà, per iniziativa della F.I.S.I., lunedì 23 corrente alle 21 nella sala della «Ginnastica» in via Magenta 11.

Chi rompe paga

Ogni giorno di più crescono i casi in cui il giudice è chiamato ad accertare la vostra **Responsabilità Civile** per danni arrecati a terzi

Interpellate il vostro Agente

ASSICURATEVI con chi volete ma ASSICURATEVI

PASTA ED ESSENZA DENTIFRICIA AL SOLFO - RICINOLEATO
BINACA
CONTRO I BATTERI DELLA CARIE
DENTIFRICI SCIENTIFICI DELLA CIBA

LATTE BURRO ZUCCHERO = CUBIK ELAH

È la prima Mousse italiana sempre imitata, mai eguagliata

MAMME, LA CUBIK ELAH NON È SOLTANTO UN DOLCE SQUISITO MA È UN ALIMENTO COMPLETO!

Piace ai grandi, fa bene ai piccini

DATENE CON FIDUCIA AI VOSTRI BIMBI!